LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	48	10	5 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori della speciale	33	18	5 —
l'Unione Post.	44	22	4 —

Dove vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 6 settembre).

Estero. — *Germania ed Austria.* — Viene rappresentata la nuova commedia *Battaglia di farfalle* di Sudermann contemporaneamente a Berlino e Vienna.

Francia. — Si celebra a Parigi il matrimonio del principe Andrea Poniatowski con la signorina Spirey, figlia d'un ricchissimo industriale di San Francisco.

Marocco. — Il ministro britannico al Marocco parte per Fez, recando al sultano due cavalli inglesi ed una vettura, dono della regina Vittoria.

Piemonte. — Ad Alva concerto bovino a premi indetto in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione dell'acqua potabile.

A Pinerolo decima estrazione delle Obbligazioni di L. 100 del prestito 1884 e 9ª estrazione del prestito 1887.

Fiera ad Acqui, Bergamasco, Crescentino, Cuneo, Moncalieri, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Susa, Vercelli, Voghera.

Fiera ad Acqui, Bergamasco, Crivelle, Gassino, Moncalieri Cengio.

A proposito di economie nel bilancio della guerra[1]

In questi ultimi anni, in cui più che mai si impone la necessità di misurar bene le spese colle entrate, venne più volte sul tappeto la questione militare, la quale anzi è oggi divenuta ardente ed attraversa un periodo acuto. Le interminabili discussioni fatte al Parlamento, sui giornali, nei ritrovi pubblici; le numerose e svariate proposte (non sempre disinteressate) di riduzioni nell'esercito, non condussero ad alcun risultato pratico. Il problema attende sempre la sua soluzione. E doveva necessariamente esser così, perchè finora non venne presentato un programma armonico e logico.

Intanto, mentre da un lato colle discussioni non si riusciva ad arrecare all'erario il benchè minimo vantaggio, dall'altro si veniva scuotendo profondamente il morale dell'esercito in genere e degli ufficiali in ispecie.

« Un esercito discusso è un esercito battuto prima d'aver combattuto » ebbe a dire in una splendida arringa alla Camera l'on. Bovio, mentre dimostrava la necessità di definire una buona volta la questione militare.

Molte sono le economie possibili nel bilancio della guerra, ma, prima di por mano al ferro ed al fuoco per distruggere alla cieca e purchessia, prima di demolire per demolire occorre fissare un programma di pratica attuazione.

Chi non ricorda la famosa frase di moda « economizzare quanto più è possibile nelle spese militari senza scuotere la compagine dell'esercito »? Frase bella e sonora, ma che nessuno ha spiegato, ed ognuno ha interpretato a suo modo.

E così ritenevano di poter scuotere la compagine dell'esercito coloro che proponevano l'abolizione di due od anche più corpi d'armata, inquadrandone la forza nei rimanenti, aumentando così gli effettivi delle unità in tempo di pace. Non credettero di scuoterla nè l'on. Palloux riducendo questi effettivi per alcuni mesi dell'anno e col portare a marzo la chiamata della nuova classe sotto le armi, nè l'on. Moconesi ritornando a far la chiamata in novembre o dicembre, ma riducendo la cifra del contingente chiamato alle armi.

Ma, lasciando da parte le parole inutili, se si vuole alleggerire il bilancio della guerra, senza danneggiare l'esercito, bisogna anzitutto rendersi ben conto di ciò che avviene in caso di mobilitazione. Una immensa quantità di cittadini, antichi soldati, che, scordati da un pezzo i disagi della vita militare, si sono facilmente abituati alla vita pacifica e laboriosa del borghese libero da ogni sorta di disciplina, affluiscono d'un tratto alle bandiere. Questa massa di gente accorre alle armi volgendo mestamente un ultimo sguardo al focolare domestico, staccandosi a malincuore dagli affari, spinta solo dal sentimento d'obbedienza alle leggi e non animata dal sacro entusiasmo che trascinò già i nostri padri alle guerre d'indipendenza.

La guerra d'oggi non offrirà quei sublimi ideali, poichè diversi saranno gli scopi della lotta, e, se sarà pur sempre questione della salute e grandezza della patria, la massa non lo comprenderanno così facilmente, come quando volonterosa accorrevano a liberare il suolo natio dallo straniero.

Or dunque come trascinare tutta questa gente, come dirigerla, come spingerla al sacrificio? Evidentemente è necessario riunirla intorno a nuclei di soldati bene istruiti, ed inquadrarla fra graduati ed ufficiali provetti e capaci di intenderle una illimitata fiducia. E la fiducia nei capi sarà in ragion diretta della loro competenza militare. Non è quindi possibile, nè sarebbe prudente, improvvisare questi capi in tempo di guerra. In altri termini, debbono esistere fin dal tempo di pace i quadri necessari per poter accogliere tutte le forze che, all'atto della mobilitazione, vengono a riversarsi nelle diverse unità dell'esercito. Come ammettere quindi la possibilità di abolire i quadri di più corpi d'armata?

Non è nei quadri della parte combattente che vanno principalmente ricercate le economie; è duopo rivolgere altrove le indagini. Ed il campo non è ristretto.

Da noi c'è un vero spreco di personale amministrativo, e vi sono parecchi organi non indispensabili e non sempre innocui, specialmente nei servizi tecnici. La pesantezza burocratica e la infinita congerie di ingranaggi amministrativi in cui pesantemente ci si dibatte, oltre essere di inutile aggravio per lo Stato, sono anche di danno al funzionamento del comando. La macchina immensa, che rappresenta l'esercito di oggi, ha bisogno della massima semplicità. Ogni organo inutile, ogni ruota superflua assorbe forza viva e diminuisce il rendimento dell'intero meccanismo. Semplifichiamo adunque, semplifichiamo più che è possibile e, mentre solleveremo l'erario, gioveremo all'esercito, cui renderemo più forte e vigoroso.

* * *

Ed incominciamo dall'Amministrazione centrale. Senza entrare in troppi dettagli per dimostrare l'eccessiva esuberanza del personale addetto al Ministero della guerra, conseguenza della ben nota lentezza nel disbrigo delle ordinarie pratiche d'ufficio, diremo subito che, tanto nelle divisioni come nelle sezioni, si potrebbe senz'alcun danno fare grandi tagli, cosicchè, mentre potrebbe sopprimersi qualche divisione, si potrebbero abolire tutte le sezioni mantenendo i soli capi-divisione ed i loro segretari.

Ma una importante economia alla quale finora non s'è inteso fare alcuna allusione è quella che risulterebbe dalla sostituzione di ufficiali delle varie armi e specialità in posizione ausiliaria al personale civile. Questi ufficiali, retribuiti collo stipendio del grado rispettivo, verrebbero a gravare sul bilancio per la differenza che corre tra gli assegni dell'ufficiale in posizione ausiliaria e quelli dell'ufficiale di pari grado in attività di servizio; e così, mentre per esempio per un impiegato si pagano L. 3200 annue, per un capitano richiamato dalla posizione ausiliaria al posto di quello non si spenderebbero che da cinque a settecento lire.

Oltre al vantaggio grande dell'economia, se ne avrebbe un altro non meno grande relativo alla buona costituzione dei quadri. Ed invero molti ufficiali aventi i requisiti per essere collocati in posizione ausiliaria e che non lasciano il servizio per cercare di raggiungere una posizione meno esigua, sarebbero ben lieti di ritirarsi e di prestare la loro opera al Ministero, che avrebbero modo di rimanere fino a che loro non spettasse l'intera pensione. Essi, che più non erano in grado di servire nei reggimenti come al tempo in cui la loro fibra non ancora logorata dalle fatiche e dagli anni rispondeva ancora agli impeti del fuoco sacro, là negli uffici del Ministero presterebbero un'opera preziosa e si troverebbero in una posizione moralmente e materialmente buona, degno compenso alle loro fatiche.

Questa misura potrebbe pure applicarsi ai capitani di fanteria applicati di stato maggiore sia presso il Ministero che presso il Comando del corpo di stato maggiore, come pure a gran parte degli ufficiali delle altre armi comandati al Ministero, i quali tutti potrebbero essere sostituiti con ufficiali in posizione ausiliaria.

Ne verrebbe una sensibilissima economia e nello stesso tempo, oltre che non sarebbero distratti dal loro vero impiego gli ufficiali dell'esercito attivo, si sarebbe trovato il mezzo di mantenere giovani i quadri.

Ma, è appena da notarsi di sfuggita, questa sostituzione non potrebbe effettuarsi d'un tratto: occorrerebbe procedere gradatamente e senza scosse.

Certamente occorre tener conto dei diritti acquisiti dagli impiegati civili.

Si dovrebbe perciò, anzitutto, stabilire un nuovo organico per il Ministero della guerra, riducendo tutto il riducibile, e quindi portarsi al più presto nei limiti di esso organico col far rientrare ai corpi quegli ufficiali che risultassero esuberanti, col destinare altrove tutti gli impiegati che restano e che non hanno ancora diritto alla pensione, e non sostituendo gli impiegati che vanno a riposo.

Una volta sistemati i quadri del personale, si procederebbe alla graduale sostituzione di impiegati civili con ufficiali in posizione ausiliaria, approfittando dello sgombro che venissero a risultare nei vari impieghi, lasciando, per esempio, la metà dei posti disponibili per le promozioni del personale civile e coprendo l'altra metà col predetti ufficiali. Naturalmente dovrebbero subito esser chiuse le ammissioni di nuovo personale borghese.

La sostituzione di ufficiali in posizione ausiliaria ai capitani di fanteria applicati di stato maggiore al Ministero ed al Comando del corpo ed a gran parte degli ufficiali delle altre Armi comandati al Ministero potrebbe farsi subito.

Ecco così un complesso di economie, per realizzare le quali occorre un tempo piuttosto lungo, ma che, mentre solleverebbero sensibilmente il bilancio della guerra, semplificherebbero di molto l'amministrazione centrale.

Se un giorno noi arriveremo a questo risultato, avremo raggiunto indirettamente un altro vantaggio, di cui va tenuto conto, avremo cioè semplificato il carteggio fra il Ministero ed i dipendenti organi di comando ed amministrativi con grande sollievo di questi organi e col risparmio di qualche quintale di carta.

Italicus.

(1) Mentre la famosa Commissione dei generali studia le economie da suggerire al ministro, e la questione è tuttavia aperta alla tribuna parlamentare non meno che nella Stampa, crediamo opportuno accogliere queste considerazioni, che ci vengono comunicate da persona competente. Beninteso, sempre, facciamo le nostre riserve sui mezzi speciali proposti, pur partecipando sempre il più vivo e antico zelo per lo scopo finale: le economie nelle spese militari.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Modificazioni nell'organico delle finanze.

Una smentita del Ministero della marina.

Per l'onorevole Crispi.

Varie.

(4, *ore* 21,35) — È imminente la pubblicazione di un decreto che modificherà l'organico del Ministero delle finanze. Si tratterebbe soprattutto di fondere in un ruolo unico tutto il personale del Ministero e delle Intendenze, e di sopprimere inoltre alcune divisioni.

— Dal Ministero della marina si smentisce la notizia data ieri dalla *Riforma*, relativa alla costruzione di nuove navi sul tipo *Saint-Bon*. Il Ministero osserva che per qualche anno i fondi saranno assorbiti dalle costruzioni che sono attualmente già in corso.

— Oggi, ricorrendo l'onomastico di Crispi (San Francesco), il presidente del Consiglio ricevette numerosi telegrammi di augurio da parte dei colleghi di Gabinetto e dagli amici.

— Il ministro Boselli si è recato a Napoli per conferire con Crispi circa le proposte finanziarie concordate col ministro del tesoro.

— Il processo per la sottrazione dei documenti continuò oggi coll'interrogatorio di alcuni uscieri della Banca Romana. La porta della sala dove si svolgono gli interrogatorii è rigorosamente sorvegliata sotto la direzione di un delegato.

Pubblicazioni e decreti della "Gazzetta Ufficiale,,

(4, *ore* 20,10). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge sul Monte pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari. Pubblica inoltre un decreto che porta alcune modificazioni al regolamento organico ed al regolamento d'istruzione e servizio per l'Arma dei carabinieri reali ed infine al regolamento di disciplina. Pubblica infine i decreti che autorizzano rispettivamente la fabbricazione dei buoni di cassa da una lira e due lire per il servizio di scorta, dei primi per 15 milioni e dei secondi per 18 milioni.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

ROMA (*N.m.*) 4 (*ore* 24). Il *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, pubblicatosi questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Licei e ginnasi. — Giuliani, professore di lingua italiana, dal Liceo di Alba è trasferito a quello di Cagliari — Dina, professore di storia, dal Liceo di Alba è trasferito a quello di Benevento — Il professore Teisseir è confermato per l'insegnamento al Ginnasio di Alessandria; così pure il prof. Ferrari al Ginnasio di Voghera.

Istituti tecnici e scuole tecniche. — Fiamini, professore di storia nell'Istituto tecnico Germano Sommeiller (Torino), è confermato a prestare servizio temporaneo dell'insegnamento di storia e letteratura all'Università di Pisa — A. Bernardi, professore titolare di storia alla scuola tecnica Valperga a Torino, venne accordato l'aumento sessennale del decimo dello stipendio.

I seguenti professori sono confermati nell'attuale loro ufficio e grado per l'insegnamento nelle scuole tecniche per ciascuno indicato:

Dellantonio a Voghera, Prusso a Lodi, Pentini a Genova, Zucchi a Parma, Spagnotti ad Alessandria, Battistel a Chiari, Guerriero a Crema, Horvath a Lodi, Torco a Mondovì, Vecchio a Borghesi a Pavia, Margaritella ad Acqui, Garelli a Voghera, Piano ad Acqui, Mazzari a Badia, Carletti, Chiesi, Lazzari, Colomo, Toscani a Mondovì, Bevilacqua ad Alessandria, Cumaz a Tortona, Magani a Treviglio, Deandreis a Vercelli, Gramini a Savona, Carero, Picitti e Zaccaria a Torino, Oberti a Genova, Foschini a Chivasso.

Beleredi a Reggero a Genova, Tomatis a Fossano, Cavagnari a Chivasso, Buttino a Mondovì, Montaldi a Ventimiglia, Larosa a Ventimiglia, Pesinati a Parma, Valle a Spezia, Tempia, Tenso e Garneo a Torino, Desmici a Treviglio, Morel a Ventimiglia, Grillone a Cuneo, Bocca a Fossano, Rusconi a Genova, Berero a Torino, Dellacampana a Ventimiglia, Vincenzi, Colorno e Tosatti a Cuneo, Lai a Genova, Rossini a Parma, Gustoni a Pavia, Zanghieri a Spezia, Ferrari ad Acqui, Benedetti a Chiari.

Cortassa a Fossano, Drocco, Zaramella, Simondi, Zuccaria, Cagno, Dolfino a Torino, Grassi a Badia, Quaglio e Vincenzi ad Ivrea, Rolando a Cuneo, Tamone, Farrari e Colombero a Saluzzo, Rozio Taschero e Turco a Mondovì, Quaglia a Tortona, Scorsonelli e Bernardi a Vercelli, Papasogli ed Orengo ad Alessandria, Ferni a Chiari, Vecchia a Chivasso, Catterina, Cortassa e Righeri a Genova, Vigevani e Mazzari a Badia, Alladio ad Ivrea, Rocca a Savigliano, Sampietro a Treviglio, Gambera a Ventimiglia, Bergamaschi e Gatti a Voghera, Boccelli a Savona, Ardizzone a Chieri, Marinoli a Crema, Operti ad Ungaro a Bra, Lazzari, Colorno, Bocca e Pagliero a Fossano, Gigli a Pavia, Tonani ad Acqui, Rossi a Tortona, Quaglio a Badia.

Feste pel ritorno di Bersaglieri a Massaua.

MASSAUA (*S.a.*) 4. In occasione del ritorno di Bersaglieri a Massaua la popolazione della città e quella del Sahar festeggiano con vivo entusiasmo la vittoria di Cassala ed inviarono al Governo dei telegrammi di gratitudine e devozione.

Dove Guglielmo passerà l'inverno.

Circa gli arresti alla Scuola pirotecnica.

BERLINO (*S.m.*) 4. Secondo il *Boersen Zeitung* l'imperatore colla famiglia soggiornerà anche l'inverno prossimo per alcune settimane ad Abbazia. L'imperatore si recherebbe poscia a Venezia. Manca però ancora la conferma ufficiale.

— Il *Reichsanzeiger*, parlando degli ultimi arresti alla Scuola superiore pirotecnica di Berlino, dichiara ingiustificata la lagnanza che il pubblico non fu informato abbastanza presto sulla causa e sul carattere degli arresti.

Fino al 30 settembre gli autori dei disordini erano ancora ignoti, quindi era impossibile comunicare maggiori particolari di quelli pubblicati dal *Reichsanzeiger* il 1° ottobre.

L'amministrazione militare non ha nulla da nascondere, salvo che le ragioni di Stato ed il servizio non la obblighino a tacere. Gli allarmi nel pubblico furono provocati da voci senza fondamento e da dimostrazioni anarchiche o socialista-democratiche.

Si spera che, mercè i provvedimenti presi il 30 settembre, gli autori dei disordini saranno presto scoperti.

Il *Parti Ouvrier* processato.

La somma definitiva di Courcel.

Organizzazione internazionale di ferrovieri.

PARIGI (*S.a.*) 4. Il Consiglio dei ministri decise di processare il giornale *Parti Ouvrier* per l'articolo del 28 settembre sulle grandi manovre oltraggiante l'esercito.

— Perier firmò il decreto nominante il barone Courcel ambasciatore a Londra in sostituzione di Decrais, che resta a disposizione del Ministero degli esteri.

— Il Congresso dei Sindacati ferroviari decise l'organizzazione degli operai ferrovieri. Tutte le nazioni avranno un Comitato internazionale di studi ed interessi economici riguardo i lavoratori delle ferrovie.

Fine del Congresso sociologico di Parigi.

PARIGI (*S.m.*) 4. Il Congresso internazionale sociologico si è chiuso. La data e il luogo di riunione del prossimo Congresso si designeranno ulteriormente.

Il Giappone farà un prestito estero.

Un impegno del Giappone verso l'Italia.

YOKOHAMA (*S.a.*) 4. Il Governo giapponese decise di contrarre un prestito all'estero.

TOKIO (*S.a.*) 4. Dietro istruzioni del Gabinetto di Roma, la Legazione d'Italia ha ottenuto dal Governo giapponese l'impegno di nulla intraprendere contro Shanghai.

SHANGHAI (*S.m.*) 4. Si assicura che 5 navi da guerra giapponesi siano arrivate all'altezza delle isole Chusan.

Scontro di treni in Inghilterra.

Per la protezione degli europei in China.

LONDRA (*S.a.*) 4. Il treno espresso Edimburgo-Londra ieri sera urtò con un treno merci presso North Alberton. Assicurasi che tre viaggiatori sono gravemente feriti.

— Fremantle, comandante della squadra inglese nei mari della China, ed il ministro inglese a Pechino concentrarono le misure per proteggere i nazionali. Dicesi che le truppe spedite a Hong-Kong non sbarcheranno a Hong-Kong ma sulla costa chinese.

— Il *Times* ha da Odessa che la zarina e la famiglia imperiale sono giunti a Yalta.

LONDRA (*S.m.*) 4. Il Consiglio dei ministri durò da mezzodì alle 15,30. Si dice che vi si decise l'invio di truppe in China per rinforzare la squadra inglese. La Legazione inglese di China sarebbe custodita da marinai inglesi e da cipayes indiani. Fino a mercoledì l'Ammiragliato ed il Ministero della guerra non ricevettero però nessuna istruzione speciale.

FRANCOFORTE (*S.m.*) 4. La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra: « Il rappresentante chinese conferì parecchie ore col ministro degli esteri. Assicurasi che proposo che la Russia e la Francia mandino anch'esse delle truppe per proteggere i loro nazionali nei porti della China e gli agenti europei. Aggiungo che la China non si opporrebbe a tale invio. »

Destituzione ed arresto del mudir di Xauli.

COSTANTINOPOLI (*S.a.*) 4. Dietro reclamo del Governo italiano e le pratiche di questo ambasciatore italiano fu destituito e punito con l'arresto, mentre si istruisce il processo per il risarcimento del danno, il mudir di Xauli che fece sgombrare di viva forza un magazzino appigionato dal signor Isaindor, incaricato temporaneamente di reggere quella Agenzia consolare italiana.

Nella Delegazione ungherese.

BUDAPEST (*S.m.*) 4. Nella Delegazione ungherese si approva senza discussione il credito per la Bosnia e l'Erzegovina, quindi si incomincia la discussione sul bilancio della guerra.

Un giovane laureato che si suicida.

Misure contro socialisti.

NAPOLI (*N.s.*) 4 (*ore* 12,50). Stanotte il signor Enrico Ruta, giovanotto elegante, figlio di un delegato di pubblica sicurezza, recentemente laureatosi in leggi, tentò di suicidarsi sparandosi quattro colpi di rivoltella.

Di questi, tre andarono a vuoto, uno lo colpì mortalmente al cuore. Il povero giovane si trova in fin di vita. Egli lasciò scritto che si uccideva perchè era stanco della vita.

— Venne citato a comparire dinanzi alla Commissione provinciale pel domicilio coatto il socialista Vincenzo Ignazio Sarto. Furono inoltre prese le fotografie di tre altri socialisti che si trovano rinchiusi in questo carcere di San Francesco.

La squadra d'istruzione a Porto Ferraio.

PORTO FERRAIO (*S.m.*) 4. È giunta la squadra d'istruzione composta della *Vittorio Emanuele*, *Vespucci*, *Flavio Gioia*. Si tratterrà una settimana.

Navi inglesi nel Brasile.

RIO-JANEIRO (*S.a.*) 4. Il ministro degli esteri promise di punire gli autori delle violenze contro gli stranieri. Tre navi inglesi sono giunte a Rio-Janeiro.

Un attentato colla dinamite.

LANCASTER (*S.m.*) 4. Vi fu un attentato colla dinamite contro un proprietario di miniere. Il proprietario e sua moglie rimasero uccisi.

Versione ufficiosa

sull'arresto dei francesi a Pigna.

La *Riforma* pubblica una corrispondenza in data 2 corr. che completa le notizie da noi già pubblicate intorno all'incidente di Pigna.

Ecco il racconto che avrebbe fatto il sindaco di Saorgio al corrispondente della *Riforma*:

Domani deve riunirsi a Saorgio la Commissione internazionale per definire certe questioni locali e di confine. Siamo i delegati di quella Commissione per gli studi preparatori e per agevolare tutte le difficoltà. Figuratevi che abbiamo una specie di lasciapassare del marchese Cavalchi, console d'Italia a Nizza, e che siamo muniti di tutti i documenti i quali provano la missione nostra.

Nel fare gli studi sconfinammo di circa 50 metri, il che non è prova di irresolutezza, trattandosi appunto di definire questioni che rendono necessario quello sconfinamento. Imbattutici nei carabinieri, dichiarammo tutte le nostre qualità, comunicammo i documenti di cui eravamo in possesso, ma tutto fu inutile. Fummo dichiarati prigionieri e condotti a Pigna. Si voleva telegrafare al tenente dei carabinieri affinchè venisse in Pigna, ma abbiamo preferito andare noi a Ventimiglia perocchè speriamo che appena ci avrà uditi spiegati, saremo rilasciati.

Questo semplice, chiaro racconto del sindaco sarebbe stato confermato da testimoni del fatto.

È superfluo aggiungere che gli arrestati furono trattati coi dovuti riguardi. Tra il sindaco di Saorgio e quello di Pigna corsero relazioni ottime di ufficio, e mentre si facevano i preparativi della partenza, il sindaco del luogo, signor Borliga, invitò tutti i prigionieri a riposarsi al caffè, dove tutti trincarono fraternamente, tanto che i prigionieri parevano altrettanti *touristes*.

Per cui, il corrispondente della *Riforma* stigmatizza tali arresti illegali, e conclude:

Confessare il proprio fallo è da forti e da onesti ad un tempo. Del resto anche gli arresti *cattivi*, permettetemi la parola, faranno credere *cattivi* anche gli arresti *buoni*.

Telegrafano poi da Ventimiglia, in data di ieri, che le cinque guardie forestali e il sindaco di Saorgio furono rilasciati in libertà, essendosi riconosciuta l'equivoco del loro arresto.

Congresso per gli infortuni sul lavoro

Discorso Luzzatti.

Milano, 4 ottobre.

Come vi telegrafai, la seduta pomeridiana di ieri fu una lotta cortese, ma vivace, fra i campioni dei diversi paesi in fatto di assicurazione. E per compiacervi di resoconto dovrei oggi darvi un sunto del discorso che l'on. Luigi Luzzatti pubblicò in risposta ai campioni francesi e tedeschi.

L'on. *Luzzatti* notò che la tendenza alla socializzazione obbligatoria in Germania deriva dalle Corporazioni obbligatorie medioevali. Il genio germanico comprende tutte le istituzioni nel senso obbligatorio. Ma il genio latino non ha Corporazioni antiche perchè queste — non discuterò se sia un bene od un male — furono spazzate dalla rivoluzione francese. Il popolo italiano ora ha il sentimento della libertà, è individualista.

D'altra parte non solo per questo cause estranee l'oratore non accetta l'assicurazione obbligatoria di Stato, ma ancora per un principio intrinseco, per il principio della concorrenza, che serve ad abbassare infallibilmente il tasso di assicurazione.

Nega che ci sia relazione necessaria tra l'assicurazione obbligatoria e la Cassa obbligatoria. Crede utile una istituzione pubblica, moderatrice delle Società private, sotto il controllo e freno dello Stato. Teme che la cooperazione coercitiva conduca al monopolio di tutte le istituzioni libere nelle mani dello Stato e a far causa comune coi nostri nemici: i socialisti.

Inoltre il sistema tedesco lo spaventa con i suoi stessi formidabili risultati. Non dubita della solidità della Cassa di assicurazione; ma se con l'accumularsi del capitale, in seguito alla concentrazione dei premi, il tasso d'interesse, su cui sarà certamente basata la istituzione tedesca, si abbassa, come farà a soddisfare ai suoi impegni?

Crede che la Cassa Nazionale italiana sia altrettanto solida quanto tutte le Casse tedesche e altre chiunque e provargli il contrario. È avversario del grandioso sistema centralizzatore proposto. Ma in ogni modo è d'accordo che si esperimentino tutti i sistemi. Conclude: « Lasciateci però, o amici tedeschi, provare il nostro sistema; da qui a qualche anno faremo i confronti. Ma voi non accetterete il nostro sistema, anche se migliore del vostro, poichè contrario al vostro genio. Meglio così; l'uniformità ingenera la monotonia. »

L'ex-ministro *Guyot* replicò all'on. Luzzatti che la questione dell'assicurazione segue la legge di elevazione e di abbassamento dei salari. Quando un padrone va in cerca di braccia, è lui che dovrà pagare l'assicurazione; al contrario quando è il lavoratore che cerca il padrone, sarà lui che dovrà pagare.

Non consente con Luzzatti, che domanda il tempo di esperimentare il suo sistema di obbligatorietà temperata, giacchè le esperienze dello Stato riescono troppo impegnative. Preferirebbe che il Luzzatti fosse più logico tenendosi fermo a propugnare il partito che esso stima assolutamente migliore.

Al contraddittori tedeschi osserva che l'obbligatorietà della assicurazione da essi presentata come elemento di pace sociale in realtà si svolge contro questa, come dimostra lo sviluppo del socialismo in Germania, ora è anzi argomento pei socialisti di nuove agitazioni.

Festeggiamenti ai congressisti.

MILANO (*N.m.*) 4. Stamane i congressisti si recarono a visitare la Certosa di Pavia. La gita fu favorita da una bellissima giornata.

La comitiva si componeva di 500 persone. Oltre il commissario regio, on. Bonasi, che faceva gli onori di casa, intervennero anche il prefetto barone Winspeare. Alcuni congressisti condussero anche le loro signore.

Si recarono dall'antico pergolato, i congressisti dapprima si fermarono davanti a quel gioiello che è la facciata e poi si dispersero comunicando l'interno del tempio, le varie cappelle, i due chiostri, il refettorio, la sacristia e la biblioteca; molti salirono fino sulla cupola per ammirare il panorama delle fertili pianure circostanti con la veduta in lontananza di Pavia da una parte e di Milano dall'altra.

L'on. Beltrami ed altri fecero gentilmente da ciceroni.

A mezzogiorno, sotto l'artistico portichetto del gran chiostro, fu servito ai congressisti un lunch in piedi, senza discorsi, grazie alla mancanza delle sedie.

LE ESPOSIZIONI RIUNITE DI MILANO

DELLE ESPOSIZIONI E DI MOLTE COSE INSIEME.

(D.) — Gran città Milano e gran popolazione la milanese, bisogna convenirne. La città, è vero, ha avvantaggio della posizione eccezionale come centro di commercio e di industrie se non come bellezza di natura o dolcezza di clima; ma la popolazione, sotto l'apparenza ridanciana e gaudente, ha intuito largo ed acuto e sa volere fortemente e fermamente eseguire. Allorchè si tratta di Milano od è in giuoco l'amor proprio campanilesco — *guglielmo* si avrebbe a dire per la guglia del Duomo — (santo campanile quando si sprone a valoroso iniziativa), pensatevi la inimicizia di partito, o neri e bianchi o azzurri e rossi si trovano concordi in un intento solo ed in uno sforzo solo. Non si evita più, non si discute, non si dubita: si agisce. Per paura di non far le cose abbastanza buone, un'altra popolazione si ritrarrebbe da un'iniziativa che potrebbe arrecare un immenso beneficio; la popolazione milanese non si impaurisce degli ostacoli e fila diritto allo scopo con un'audacia e con una disinvoltura che non sono in prevenzione, ma slancio e coscienza della propria forza. Non parlo dell'Esposizione nazionale del 1881, che fu un trionfo, risalgo ad un tempo meno remoto. Vedete che cosa è accaduto della Mostra di navigazione e di panificazione del 1887 e della Mostra di giocattoli del 1891. La prima avrebbe dovuto attrarre solo i *forestieri* e la seconda solo i bambini; invece furono preparate, annunziate e presentate per modo che richiamarono i forestieri per quasi sei mesi ciascuna. L'identico non si ripeta adesso per le Esposizioni Riunite.

L'idea di raggruppare insieme varie Mostre di indole e di natura disparate, che si stavano meditando qua e là da Sodalizi cittadini, venne resa pubblica il 14 marzo dell'anno scorso; il 20 marzo il Comitato generale fu costituito, il 27 marzo affiggeva il suo proclama alla cittadinanza ed in capo a pochi giorni raccoglieva oltre un milione di lire ed in capo ad un anno inaugurava le Esposizioni Riunite.

« Esposizioni Riunite », la denominazione è geniale: si impone al pubblico colla vastità suggestiva di quel due plurali che consentono alla fantasia di spaziare a sua posta, e risponde provvidamente a qualunque critica relativa alla mancata omogeneità dell'organismo: la nostra non è un'Esposizione, è una modesta raccolta di varie Esposizioni e va giustificata con criteri modesti. E non c'è che dire, il ragionamento corre a filo di logica, e la modestia allegata degli intenti centuplica l'efficacia dei risultati.

Le Mostre parziali sono undici: nazionale di Belle Arti, internazionale operaia, nazionale di viti e di olii d'oliva ed internazionale per macchine vinicole ed olearie, internazionale di fotografia, nazionale di armi grafiche ed affini, internazionale di pubblicità, nazionale di orticoltura, nazionale di arte teatrale, geografica, internazionale postale-filatelica, internazionale di *sport*. Come si vede, gli undici gruppi colle loro diramazioni abbracciano tutte le industrie e rivalità rassomigliano al una Esposizione completa: rassomigliano, notate, — ne danno l'illusione ma non pretendono di esserlo, se ne schermiscono anzi. Così ciò che in una vera Esposizione sarebbe povertà (e parecchie Mostre sono meschine più che povere), qui appare meno un migliore aspetto e si raccomanda all'indulgenza, ed il buono — che non manca neppure — diventa straordinario addirittura. L'arte di allestire un'Esposizione — e la frase consacrata dall'uso — è difficilissima; spesso un'Esposizione pregevole per meriti solidi e reali fallisce finanziariamente e moralmente perchè non si è saputo presentarla, e spesso un'Esposizione di importanza pratica ed effettiva mediocre è portata alle stelle e trionfa su tutta la linea. Quest'arte i milanesi la possiedono in grado eminente.

La scelta della località non poteva essere più felice: lo storico castello dei Visconti costituisce il nucleo dell'Esposizione, che occupa un terzo circa del nuovo parco del Foro Bonaparte e va quasi sino all'arco del Sempione abbracciando l'Arena. Alcune gallerie sono appoggiate al castello, altre v'immettono; i cortili, gli andati ed i corridoi furono utilizzati con accorgimento. Nel parco furono disseminati e costruiti molti padiglioni, quali per Mostre parziali, quali per divertimenti, quali ad uso di ristorante; principali quelli per l'Esposizione teatrale in stile greco — a cui è annesso il Teatro Pompeiano — e per lo *sport*. Il numero dei caffè, delle birrerie, delle trattorie, dei bar è straordinario; a giudicare dall'apparenza, tutti fanno affari e malgrado che verso il mezzogiorno la specie di portonato di legno che dal castello conduce all'Esposizione teatrale sia invaso da frotte di provinciali che quivi, adagiati sulle panche messe a loro disposizione dal previdente Comitato, mangiano e bevono le provviste portate seco o comperate ai varii chioschi alimentari. È uno spettacolo caratteristico. Bisogna vedere che fame e che appetito! bisogna udire che frizzi e che risate! È gente venuta per divertirsi, e si diverte in coscienza; i fastidi li ha lasciati a casa.

Dell'architettura delle costruzioni non è il caso di parlare: eccettuati il Teatro Pompeiano in stile ottocentista, la galleria centrale in stile greco e la galleria delle *sport* in stile semi-svizzero, il resto è un'amalgama di tutti gli stili in cui il buon gusto non predomina certo, ma che colpisce l'occhio. La disposizione dei locali è invece abilissima: l'impresa ardua, data la località e data la struttura del castello, adatto a tutt'altra cosa che ad un'Esposizione. Le difficoltà furono superate. Che importa se le Belle Arti si rannicchiano e si allungano tra gli olii ed i vini? — (e che la pittura non abbisogna dell'olio per la pittura ad olio!) — se la bandiera dell'istruzione e della previdenza ricopre, pure essa, un salame all'aglio? — (e per vedersi a tempo debito di un salame, può essere arte di savia previdenza) — se un posto, credo San Gerolamo, sternato nel marmo, benedice nell'ombra del castello e dall'alto del suo piedestallo il padiglione della fattoria Torlonia e la colonna di *vermouth*-Bitter di Eugenio Pettazzi? Simili inconvenienti sono inevitabili, e qualche cosa o ridere per ritrovarsi poi al medesimo punto di prima non sono il gran male e lasciano in definitiva l'impressione che l'Esposizione sia più grande del vero. E quest'impressione fu raggiunta dal Comitato e dall'ing. Sommaruga. Per contro, alcune Mostre, forse per l'angustia di lo spazio, sono ordinate piuttosto malaccio, e non è cosa facile il trovare un oggetto esposto.

A che disanimarle? Le Esposizioni Riunite non ci vengono sulle di nuovo e non indicano nessun progresso dell'industria dalle ultime Esposizioni in poi, e anzi da augurare che lo straniero il quale le visita si renda un conto esatto della loro portata e dello scopo a cui mirava il Comitato esecutivo. Le Esposizioni in Italia si succedono a troppo breve intervallo, gli industriali, a motivo della crisi, hanno da pensare ad altro che a sobbarcarsi a spese per far pompa vana dei loro prodotti ed in un anno — chè tra anno solo è trascorso dall'annunzio all'apertura — non si sarebbe ragionevolmente potuto far di più di quanto si è fatto. Ma il Comitato, edotto dall'esperienza, ha avuto il merito di intuire che le Esposizioni contano ormai non tanto in sè e per sè quanto per il movimento a cui danno luogo e per l'utile che ne viene di ricabato ad un'intera regione.

L'Esposizione classica ha fatto il suo tempo, la vi-

disturbano appena gli industriali e coloro i quali vogliono studiare le condizioni di un paese o di una industria, — ora questi non basterebbero a compensare [illegible] un milionesimo della spesa occorrente. La tendenza è all'Esposizione-festa, all'Esposizione-ritrovo, all'Esposizione-divertimento, — diciamo la parola, — alla fiera. Per convincersene basta osservare la folla che assedia il Tobogga, la ferrovia aerea, il panorama, la torre di ferro, le montagne russe a preferenza delle gallerie, delle Belle Arti e delle industrie, eccezion fatta per quella del lavoro, dove le macchine in azione costituiscono un passatempo per lo spettatore. La gente va all'Esposizione per divertirsi ed importa secondarne il desiderio. Ed al postutto non c'è da lagnarsene se la gente si diverte realmente, se le piccole industrie locali ne ricevono aiuto, se la città acquista nuova vita e nuovo movimento.

Tale è appunto il caso delle Esposizioni Riunite di Milano. Il Comitato ha saputo svincolarsi dalle pastoie di un vieto metodismo: non ha trascurato, per quanto stava in lui, ciò che, secondo le antiche idee, dovrebbe essere la parte sostanziale, ma ha cercato con cura speciale ciò che, sempre secondo le antiche idee, sarebbe il contorno e l'accessorio. Così [illegible] ben disposta di feste, di concorsi e di congressi e coll'assegnare un largo spazio ad ogni sorta di ginnoski. Il spettacoli e di divertimenti nel recinto stesso è riuscito al di là di ogni speranza. A malgrado delle critiche circostanze che attraversiamo, i forestieri, accorrono da ogni parte, ed il successo materiale delle Esposizioni Riunite è assicurato. Ripeto, tutto consiste nel presentare le cose, ed i milanesi al riguardo possono insegnare assai alle altre popolazioni italiane in genere ed alle piemontesi in specie. — L'avvenire è per Milano, perchè Milano vuole e sa proclamarlo.

La Giunta di Savona e Barazzuoli.

Savona, 3 ottobre.

(E.) — La Giunta comunale ha deliberato di presentare rive rimostranze a S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale, dopo aver promesso di recarsi fra noi per visitare questi stabilimenti industriali, cambiò parere all'ultima ora, e da Genova, ove raccolse applausi e banchetti, se ne venne direttamente nella vostra Torino. La visita di S. E. era stata confermata ufficialmente alla Direzione dello stabilimento metallurgico Terni-Savona ed a questa Sotto-Prefettura, ed a seguito di questa conferma, lo stabilimento si trovava lunedì mattina tutto preparato e ripulito; il cav. Dallari, nostro sotto prefetto, lasciati i dolci ozii della campagna, aveva ripreso il suo posto, e da Roma era qui giunto appositamente il comm. Rogantin, direttore generale dello stabilimento.

In luogo di S. E. giunse invece un telegramma annunciante che il ministro, dolente di non poter mantenere la promessa, riserbava ad altra volta la visita. Sulle cagioni che possono aver indotto S. E. a mutare parere all'ultimo momento molto si dice e le versioni sono diverse.

Dopo tutto, il Municipio ha risparmiata la spesa di un ricevimento, e questo è un vantaggio positivo, tanto più ove si tenga conto delle non troppo floride condizioni del bilancio comunale.

I lavori
del Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 3 ottobre.

(Fanf.) — Il nostro Consiglio provinciale ha dato prova quest'anno d'un'attività finora insolita; invece di un giorno solo sedette quasi tre giorni se si tien conto della seduta serale di ieri sera, che è la quarta, dopo quella del pomeriggio di lunedì e delle due antimeridiane e pomeridiane di ieri, martedì.

Non è però che si abbia infuso un eccitamento comparso sopra un giornale locale, sibbene, a quanto affermasi, l'essere il Consiglio ormai maturato per l'imminenza delle elezioni che si preparano pell'anno nuovo.

E di cammino se ne è fatto molto per davvero.

Dal saluto al prefetto Alfazio, che qui aveva amicizie salde e parentele strette e che ora, come sapete, presiede alle cose della provincia di Forlì, e da quello al generale Arimondi, nostro comprovinciale, alla commemorazione del compianto generale Durando, [illegible] e decoro della patria, pure nativo della provincia di Cuneo, dall'approvazione del bilancio, sia nella parte attiva che nella passiva, i 55 consiglieri intervenuti ebbero campo a fare ampie discussioni e trovarono modo questa volta di soddisfare i desiderii, i voti e le aspirazioni dei loro mandatari promovendo ed approvando opere di grande utilità, sia rispetto alla viabilità che agli altri interessi non meno importanti della difesa contro torrenti e fiumi e della pubblica istruzione.

Venne anzitutto approvato, non senza modifiche ed aggiunte, un ordine del giorno del consigliere Chiapporo che rimane così concepito:

« Il Consiglio, riconosciuta la necessità di provvedere alla classificazione delle strade che verranno riconosciute avere i caratteri di provinciali secondo i criteri adottati dal Consiglio, delibera in massima di destinare alla manutenzione delle strade da classificarsi le somme derivate dal maggior cespite di sovrimposta provinciale sui fabbricati che a bilancio chiuso rimarrà disponibile, fermi sempre i diritti acquisiti per le strade già classificate e non ancora assunte di manutenzione. »

Ed in base ad esso si accorda la provincialità e si delibera di accettare in manutenzione, non appena siano ultimate dagli interessati, le seguenti strade:

1° di Valle Mongia;
2° di Cava-Paroldo-Monesiglio per Valle Bovina;
3° di Santo Stefano Belbo per Canelli;
4° di Borello-Barge-Bagnolo;
5° del tratto da Costigliole alla stazione ferroviaria di Saluzzo;
6° di Dogliani-Bonvicino-Bossolasco;
7° di Pisano-Roccasa;
8° di Valle Pesio sino alla Certosa omonima.

La discussione si anima e si inacerbisce a proposito del Manicomio di Racconigi, il cui bilancio nel 1893 era di ben L. 245,682 72, facendosi vivo censore dei consiglieri Lauretti e Ferrero-Gola, cui risponde lungamente il consigliere Borla dando lunghe ed ampie spiegazioni e non approva lo stanziamento per 1895 in L. 225,000 chiudendosi la discussione col seguente ordine del giorno Rinaudo concordato ed accettato colle [illegible]:

« Il Consiglio provinciale, ritenendo che qualsiasi variazione al regolamento del Manicomio è prematura finchè non siano ben determinati i fatti che possono consigliarla, delibera di nominare tre consiglieri che, in aggiunta ai deputati provinciali appartenenti alla Commissione amministrativa del Manicomio, appurino i dubbi sollevati per riferirne in seguito al Consiglio per i provvedimenti che crederà opportuni. »

I tre consiglieri riescono eletti nelle persone dei signori Lauretti, Ferrero Gola e Rinaudo.

Il Consiglio quindi felicitasi colla Deputazione, la quale ha potuto ottenere che sulla una parte delle strade che il Governo intendeva accollare alla Provincia sia effettivamente passata alla manutenzione provinciale, associandosi agli encomii meritatamente tributati agli onorevoli senatore Riberi e deputato Rattazzi, i quali, patrocinando dinanzi al Consiglio di Stato gli interessi della Provincia con zelo e dottrina, seppero risparmiare alla nostra Amministrazione il gravame di 40 chilometri di nuove strade; e vota un concorso di L. 300 per l'erezione di un ricordo a Lorenzo Enia.

Ratifica quindi varie proposte relative alle Opere pie della Provincia, cioè Opera pia del Carretto, Borzelli, lascito Gardio, lascito Piacenza, Istituto Peano, e delibera il concorso di L. 40,000 — quarantamila — per la costruzione di un edificio per la R. Scuola Enotecnica di Alba, nonostante le ragioni svolte in contrario dal presidente della Commissione signor senatore Garelli.

I consiglieri Cantalupo, Barbero e Calissano si recano in questa discussione veramente benemeriti della città di Alba, parlando il primo in nome di essa, il secondo dimostrando l'opportunità dell'opera in base alle leggi, il terzo confutando vittoriosamente le argumentazioni del collega Garelli.

Fra Governo federale e Cantoni svizzeri.

L'iniziativa dei « due franchi ».

Lugano, 2 ottobre.

(ZETTA) — Oramai si può dire incominciata la lotta fra i partiti politici svizzeri per la nuova domanda di iniziativa dei *due franchi*, che gli avversari della stessa chiamano *bettrag*, la votazione sopra tale domanda avrà luogo il 4 novembre prossimo.

Tale domanda di iniziativa, promossa dal partito conservatore, consiste nel volere che la Confederazione assegni annualmente ai singoli Cantoni una data somma secondo il numero degli abitanti in proporzione di due franchi per persona, e tale somma, che, ad esempio, per il Ticino giungerebbe a passare i 200,000 franchi, si deve prelevare sui proventi dei dazi di confine, che ora vanno tutti nelle casse della Confederazione.

I sostenitori dicono essere giusto che anche i Cantoni godano dei benefizi delle dogane, tanto più che quella somma che ora spetta verrebbe spesa in opere di utilità cantonale e servirebbe a migliorare la educazione, ecc., ecc.

Poi aggiungono che la Confederazione non ci rimette molto; pochi milioni, e gli altri resterebbero a lei, così anche tralasciebbe di spendere forse più del bisogno per il dipartimento della guerra.

Il partito liberale combatte ad oltranza tale iniziativa ed invita il popolo a votare per il *no*. Trova che questa iniziativa daziaria è stata sollevata dai nemici di una forte Confederazione ed all'unico scopo di indebolirla. Essere quindi necessario respingerla per conservare alla patria il riposo e la pace, respingerla quale antipatriottica.

Per domenica, 7 corrente, il partito liberale ticinese terrà a tale uopo una riunione sulla cima del Monte Ceneri per invitare gli amici a pronunciarsi per il no, affine di procurare un nuovo trionfo alle idee liberali.

L'oratore ufficiale è il signor Colombi, presidente del Consiglio di Stato.

Una festa dell'igiene.

Alba, 2 ottobre.

Come è già stato ripetutamente annunziato, la città nostra festeggierà domenica un fausto avvenimento, destinato a portare benefici frutti nella vita cittadina. L'avvenimento è l'inaugurazione del nuovo acquedotto. Credo che non sarà discaro ai lettori della *Piemontese* qualche ragguaglio su questa opera che, a ragione, rende lieta e compiacente la nostra cittadinanza.

Le cattive condizioni delle acque dei pozzi di Alba non erano discutibili. Nella dolorosa circostanza dell'epidemia colerica del 1886 ognuno si era convinto della necessità di dotare la città di una buona condotta di acqua potabile. Perciò l'Amministrazione comunale nel 1888 incaricava gl'ingegneri Solari e Vaccarino di compilare un primo progetto per portare in Alba l'acqua della sorgente detta dei *Ricca*, a cinque chilometri dalla città, sorgente che sgorga alle falde di un esteso gruppo di colline, le quali, coi loro numerosi trafori, formano il bacino alimentare del torrente Cherasco, affluente del Tanaro a nolle dell'abitato. Gli studi preliminari fatti dai detti ingegneri diedero ampio argomento per provare che l'acqua della sorgente sarebbe stata sufficiente ai bisogni e la spesa relativamente mite; nel tempo stesso le analisi chimiche e batteriologiche eseguite dai professori Kluge e Maggiora dimostrarono che l'acqua era fresca, limpida e pura.

Incoraggiata da questi risultati, l'Amministrazione municipale fece procedere dal suo ufficio tecnico, e mezze dell'egregio ingegnere Allemondi, allo studio definitivo del progetto d'acquedotto, e nell'autunno del 1893 tale progetto poteva venir appaltato. Secondo i nuovi studi dell'Allemondi, veniva a risultare che non solo la sorgente propriamente detta poteva essere utilizzata per l'acquedotto, ma anche altre vene acquifere della stessa origine della sorgente stessa e ad essa adiacente. Ma altri fattori vennero ad aggiungersi a vantaggio dell'opera. Durante l'escavazione dei lavori per l'allacciamento delle sorgenti si rinvennero, alla profondità di circa sei metri dal suolo, gli avanzi di un antico canale costrutto in buona muratura, il quale, qualunque estratto da successivi depositi di terriccio, lasciava tuttavia defluire un corso d'acqua abbastanza considerevole. Continuate le ricerche, si accertò che il canale aveva varie ramificazioni, le quali mettevano tutte ad un pozzetto, che era la polla donde scaturiva la sorgente principale. Si affacciò l'ipotesi che quel canale fosse l'avanzo di un acquedotto che in tempi romani o medioevali fornisse già l'acqua alla città, ma l'esame ulteriore del genere di lavoro, paragonato con altre opere di condotti che si conservano nel territorio albese, fece scartare l'ipotesi, e altre considerazioni tecniche che sarebbe qui lungo esporre fecero piuttosto convenire che quel canale appartenesse ad epoca meno lontana e per uso di qualche proprietario dei luoghi adiacenti alla festa. Tuttavia la presenza di tale opera, e più ancora il fatto di aver rinvenuto quell'acqua nei canali, mentre tutt'attorno la campagna era in completa arsura, finirono per convincere anche i più scettici che la sorgente doveva essere più che ricca, e quindi ben [illegible] per l'esito del nuovo acquedotto.

Modificando e adattando, secondo le scoperte che si andavano facendo, i piani dell'opera, l'Allemondi, rintracciate le origini degli antichi condotti, ne ricostruiva a nuovo i tratti guasti, riparò gli altri e li allacciò coi nuovi eseguiti. La nuova acquifera sotterranea venne attratta da una rete di gallerie di oltre 200 metri. Furono eliminate [illegible] le filtrazioni corrispondenti a luoghi abitati, estendendo invece l'emungimento ai punti più lontani del bacino distante da ogni abitazione; e per la garanzia maggiore delle condizioni igieniche dell'acqua si espropriarono i terreni sovrastanti alla sorgente, eseguendo un drenaggio che impedisse ogni infiltrazione nel sito ove si raccolgono le acque. Mentre dapprima si era calcolata una portata d'acqua di otto litri al minuto secondo, l'escavazione potè elevarsi a 21 litri, onde si avranno a disposizione della città oltre a duecento litri d'acqua per abitante al giorno. La rete urbana venne estesa a tutte le vie e disposta in modo da poter distribuire l'acqua a tutte le case. Furono inoltre impiantate nelle fontane a getto perenne e numerose bocche da incendio ed idranti per soddisfare ad ogni bisogno di pulizia e di igiene.

Ed è a sperare che ben molti cittadini vorranno approfittare della comodità di avere l'acqua a domicilio, poichè il prezzo limitatissimo è accessibile ad ogni [illegible]. Ciò anche perchè l'esecuzione dell'opera si è tenuta nel limite della spesa preventivata, cioè di 161 mila lire, malgrado alcuni eseguiti maggiori lavori. Il che non è ultimo argomento di lode a chi ha tradotto in atto il progetto, vincendo tante difficoltà di circostanze, di tecnica e di finanza. Come vivo elogio va pure attribuito alle nostre Amministrazioni comunali che si son succedute dal 1888 in poi e che non si lasciarono scoraggirare da dubbi e da ostacoli, non ultimo fra questi la difficoltà per ottenere il mutuo dalla Cassa dei Depositi e Prestiti. Ed ora, a meno di un anno di distanza dall'inizio dei lavori, l'opera che lo scorso giugno, in occasione della riunione degli igienisti promossa dall'Associazione medica d'Alba riscuoteva già il plauso intelligente del Bizzozzero, del Pagliani, del Perroncito, del Pietravalle ed altri, giunta al suo compimento, rende a ragione orgogliosi i nostri concittadini, che ne traggono argomento di pubblico compianso e gratitudine.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

CAPRINO. Il monumento ad A. Ghislanzoni. — L'inaugurazione del [illegible] ad Antonio Ghislanzoni venne, per varie ragioni, rinviata a domenica 14 ottobre.

FIRENZE. L'arresto di un figlio della colpa sedicente pinerolese. — Giorni sono venne commesso a Firenze un furto di oggetti preziosi in danno di Pasquale Sabatini. Ora il *Fieramosca* racconta che ne sarebbe stato arrestato il supposto autore. Egli disse di essere Lanza Enrico fu Maurizio, d'anni 27, da Pinerolo, disoccupato, e da pochi giorni soltanto giunto a Firenze. Dichiarò inoltre di aver fatto il militare nel 3° reggimento alpini. Fu telegrafato al Comando di quel reggimento, al Distretto, al Comune di Pinerolo; ma si ebbero risposte negative: il giovane Lanza Enrico non era conosciuto.

Allora la Polizia subodorò che qualcosa di grave doveva celarsi sotto il mistero del quale tentava circondarsi il sedicente Lanza, e ripresa più attive e più scrupolose le indagini. Si seppe infatti che il Lanza aveva vissuto tempo fa a Bologna — nella Bologna equivoca — ed aveva anzi stretta relazione in quella città con una certa Adalgisa Ferraccioli. La Ferraccioli venne poi a Firenze e fu arrestata giorni sono in via Pistrapiana. Mostratale il Lanza, la riconobbe per il suo amante; disse però che lo si era qualificato per Alberto Visconti da Torino.

Il Lanza non amanti la donna, convenne di averle dato un nome falso; ma rimase fermo nelle prime dichiarazioni. Anzi a viepiù confermarle ed a spiegare come ogni ricerca per accertare la sua identità fosse potuta rimanere vana, narrò di essere figlio di una colpa. Sua madre sarebbe stata scacciata di casa dal marito, ed egli sarebbe nato in una campagna vicina a Pinerolo ed affidato poi alle cure di un pietoso parente. Perciò il Lanza dice d'ignorare quale sia precisamente il suo Comune di nascita.

Il Lanza, o sedicente Lanza, è un giovanotto di media statura, con baffi e capelli biondi, magro, pallidissimo in volto. Porta occhi *felini*. Veste una giubba chiara a quadrettini marrone e pantaloni neri. Ha un cappello bigio morbido. Al momento dell'arresto era in possesso di un anello con due turchine e di un orologio d'argento con 10 rubini portante il N. 18,528 della fabbrica Normand.

(3 ottobre) — **Il processo contro l'anarchico Martino.** — Il 26 ottobre, avanti la Corte d'Assise di Firenze, incominciava la trattativa della causa contro l'avvocato F. S. Merlino, il noto anarchico che da vari mesi si trova nelle carceri delle Murate per un reato di stampa. Il processo riuscirà di un certo interesse, perchè il Merlino sarà difeso dagli avvocati Muratori, Pescetti e Pucci di Firenze e dall'avvocato Di Pasto di Napoli. Pubblico Ministero: Battaglia.

— **A domicilio coatto.** — La Commissione provinciale, su denuncia del questore, assegnò al domicilio coatto per la durata di cinque anni gli anarchici Lapi Oreste e Benedini Enrico.

— **Il Duca d'Aosta.** — Stamane giungeva da Milano il Duca d'Aosta. Tra breve prenderà comando della sua brigata del 12° artiglieria. S. A. R. è dispiacente di lasciare Firenze, come pure gli addetti della sua Casa.

LIVORNO, 3 (g. p.). **Ufficiale doganale sospeso dall'ufficio.** — Il ministro delle finanze, on. Boselli, ha con suo decreto di ieri sospeso e denunziato al potere giudiziario, per gravi abusi commessi nell'adempimento delle sue funzioni, il signor Cosentino, ufficiale di dogana a Livorno.

— **A domicilio coatto.** — La Commissione provinciale per l'applicazione del regolamento eccezionali della nuova legge di P. S. ha assegnato per il domicilio coatto, perchè ritenuti anarchici pericolosi, i seguenti individui: Cantini Alfredo di Francesco, di anni 31 vinaio; Marmeggi Gilfredo di Luigi, d'anni 20, vinaio; Magnaschi Oreste fu Dionisio, d'anni 27, stagnino; Pasetti Camillo di Giovanni, d'anni 28, pescatore; i primi tre nativi di Livorno, il quarto dell'Ardenza.

— **Sequestro di giornale.** — Stamattina, in seguito a ordine della Procura del Re, è stato sequestrato il giornale *Il Dovere* per infrazione agli articoli 246, 247 del Codice Penale e 1 della stessa legge in data 10 luglio 1894.

UDINE, 3 (Luca). **Una serie di disgrazie.** — La signora Irene Alessandrini Filippon, tre figli suoi e la domestica Maddalena Pecon mangiarono dei funghi. Immediatamente furono tutti colpiti da dolori e da vomiti; mediante cure furono messi fuori di pericolo, al cessare di una bambina quattrenne che dovette morire.

La vecchia Marianna Angeli, d'anni 72, a Palazzolo cadde accidentalmente in un fossato d'acqua e vi fu trovata cadavere. Il suo viso era orribilmente rosicchiato dai topi.

Corta Caterina Cucchiaro, d'anni 25, da Alesso (Tramaglio), era con una sua figlia ventenne in montagna a raccogliere erba. Mentre stava legandone un grosso fascio, la corda si ruppe e la misera donna andò a cadere precipitando in un burrone profondo 40 metri, ove la si trovò cadavere.

Dalle nostre Provincie.

NOVARA, 3 (Giunio). **La fiera di San Martino.** — La fiera detta di San Martino avrà principio quest'anno il giorno 12 novembre.

Questa è la fiera più importante dell'anno perchè coincide colle scadenze di locazione degli affittainoli, quindi maggiori sono i contratti di bestiame, di attrezzi, mobiglie, ecc.

La fiera durerà, secondo l'indicazione del manifesto pubblicato dal sindaco, dal giorno di lunedì, 12, a tutto il sabato successivo; effettivamente, però, non termina il giovedì.

Come al solito, verranno dal Municipio fatte le pratiche perchè i biglietti ferroviari di andata e ritorno siano validi pel ritorno fino al termine effettivo della fiera.

— **L'esclusione sulla provincia di Novara.** — Notizie pervenute a Novara da persona bene informata delle decisioni della Giuria per la Mostra vini ed olii delle Esposizioni Riunite di Milano, ci informano che molti sono i produttori di vini della provincia di Novara ai quali vennero assegnate distinzioni. Vi segnalo, fra gli altri, i fratelli Dalio di Fontaneto d'Agogna, ricchi produttori che si sono distinti per la quantità e qualità dei vini dello stesso tipo. Ad essi venne conferita una coppa, la maggiore, se non erro, delle distinzioni destinate ai produttori. Non vi parlo delle distinzioni minori, delle quali si avrà notizia quando uscirà l'elenco ufficiale dei premiati.

Noto solo che, con lodevole pensiero fu aperta nelle Esposizioni di Milano anche una gara fra proprietari di alberghi e di ristoranti; il che è giusto, perchè, se meritano premio coloro che producono del vino buono, premiati altresì debbono essere coloro che lo servono genuino e sanno farlo conoscere ed apprezzare in Italia ed all'estero.

A questa gara concorre il cav. Perussi di Novara coi vini di barolo, barbera, slanano, gattinara, ghemme, fara, lessona, valdengo e carnubio, che serve nel suo *Restaurant della Stazione*. Già nello scorso aprile egli ebbe la visita di tre delegati delle Esposizioni Riunite sig. Consonni, comm. Locarni e professore Paschi, direttore della cattedra ambulante di enologia e viticoltura di Gattinara, i quali poterono accertarsi del servizio lodevolissimo di questo *Restaurant* e della grandiosa sua cantina contenente circa 200,000 bottiglie e 30,000 litri di vini da pasto, ed ora la Giuria gli assegnò l'unica coppa d'onore destinata al primo vincitore in questa gara.

È un premio meritato, perchè il cav. Perussi collo spaccio grandissimo che ne fa nel suo ristorante e colle molte spedizioni che fa all'estero tiene alta la fama dei vini italiani, della regione piemontese in ispecie e più particolarmente della provincia di Novara.

— **La revisione delle liste elettorali.** — La Commissione elettorale continua nei suoi lavori di revisione, i quali ora procedono con criteri abbastanza larghi. A compiere tali lavori occorrerà però ancora un discreto numero di sedute non essendosi ancora ottenuta la lettera *N*. Perciò la Commissione ha già chiesta ed ottenuta una nuova proroga fino al 21 corrente. Bastorà? È difficile.

Ieri ebbe luogo una seconda sessione di esami non certo di mala voglia dal pretore. È pare che non avesse poi proprio tutti i torti. Su 20 inscritti, 5 si presentarono agli esami e 3 furono promossi!

MONDOVÌ, 3 (Cr.....no). **Un furto nella Curia vescovile.** — Stanotte i soliti ignoti, penetrati, mediante scalata, negli uffici della Curia vescovile, asportarono dal cassetto di uno scrittorio circa ottocento lire in denaro, lasciando intatto (sarà ingenuità o viceversa?) un pacco di cartelle del Debito pubblico al portatore, che si trovava accanto. Tentarono pure, ma inutilmente, di scassinare la cassaforte, che avrebbe certo loro fornito un assai più lauto bottino.

L'Autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza hanno iniziato attive indagini per rinvenire alla scoperta degli audaci malfattori, che lasciarono unica traccia, sul vicino Belvedere, le due scale e lo scalpello di cui si servirono per introdursi da una finestra del primo piano in quei locali.

CUNEO, 3 (Favot). **Rappresentazioni drammatiche.** — In questo ameno paese le rappresentazioni drammatiche si succedono le une alle altre senza interruzione, mercè un'eletta schiera di volonterosi ed instancabili dilettanti drammatici.

Mentre ci si annunziano per domenica prossima e per la vegnente grandi rappresentazioni, ci è grato segnalare che quella di domenica scorsa fu, come le altre antecedenti, coronata dal più brillante successo; e ciò per la bontà della spettacolo, pel grande concorso di pubblico intelligente ed elegante e per la valentia degli attori ed attrici. Tra queste meritarono chiamate ed applausi la signora Ricuti, le damigelle Amalia Bondente e Concetta Destefanis, e la signorina Giuseppina Vinzi di Roma, vero fiore di grazia e gentilezza. Speriamo che le rimanenti recite confermeranno il successo della prima.

DRUENT (Torino), 3. **Festeggiamenti.** — Nei giorni di domenica e lunedì, 7 e 8 corrente, in occasione della festa della Madonna del Rosario avranno luogo in questo ameno paese solenni funzioni religiose con accompagnamento di scelta orchestra, corsa dei giovani a piedi, con parecchi premi in denaro, gran ballo pubblico con scelti e nuovi ballabili, straordinari fuochi artificiali e molti divertimenti e giuochi popolari.

Per comodità del pubblico le tramvie occidentali, oltre a molte altre corse, stiveranno in tutti i due suddetti giorni un treno in partenza da Druent alle 2.15 per Torino.

Essendo questa l'ultima festa della stagione, gli esercenti del paese sperano in un numeroso concorso di gente.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. Il lavoro delle donne alla Banca. — I direttori della Banca d'Inghilterra si sono ultimamente decisi a fare la prova del lavoro delle donne. Essi hanno dato dei posti ad un certo numero di donne, che avevano subito con successo degli esami speciali. La prova è riuscita così bene che cominciano a nominare di preferenza delle donne, quando degli impieghi di segretario diventano vacanti nella loro amministrazione. Perciò, una grande allarme è nato fra i giovani impiegati, che hanno deliberato di chiedere che vengano tenute lontane le donne da qual si sia operazione di Banca, di scrittura e di contabilità.

Una circolare
per le tasse sugli assegni militari.

Il ministro Mocenni ha diramato a tutti i Comandi ed Uffizi militari questa [illegible] circolare:

Il Ministero provvederà affinchè con disposizione da pubblicare sul *Giornale Militare* siano indicati distintamente gli assegni stabiliti dalle leggi-regolamenti militari che, già esenti, sono venuti ora ad essere soggetti a ritenuta per la tassa di ricchezza mobile in virtù dell'art. 3 della legge 21 luglio 1894. Per norma della Amministrazioni se ne indicano frattanto qui appresso le principali:

1° Indennità di trasferta e tutti gli altri compensi od indennità speciali concessi ad ufficiali ed impiegati, e costituzione di detta indennità in applicazione degli articoli 3, 4 e 5 del decreto 7 marzo 1895;

2° Indennità di missione all'estero;

3° Indennità di primo impianto per gli ufficiali addetti militari all'estero;

4° Soprassoldo giornaliero di servizio agli ufficiali della brigata Lagunare;

5° Soprassoldo mensile sativo degli ufficiali ed impiegati addetti ai depositi di allevamento cavalli di Persano, Grosseto, Scardia e Bonorva;

6° Supplemento all'indennità di testimonianza;

7° Assegno per spese d'ufficio, eccettuati i Comandi ai quali per quelli è fatto obbligo di tenere apposito registro di entrata ed uscita, e quelli per quali l'assegno è devoluto alla massa generale;

8° Soprassoldi e premi di ferma ai militari di truppa ed indennità pagate ai rafformati per compiuta rafferma;

9° Gratificazioni [illegible] agli ufficiali revocati o rimossi con meno di otto anni di servizio.

I sopraindicati assegni dovranno essere assoggettati alla tassa di ricchezza mobile in ragione del 7,50 per cento a cominciare dall'1 agosto, data dalla quale ebbe esecuzione l'articolo 3 della citata legge nella sua parte innovativa, epperò le varie Amministrazioni provvederanno a regolare i loro conti per gli assegni dovuti e pagati dalla data suddetta in poi, facendo ora le ritenute per tasse che non siano state fatte all'atto del pagamento dal 1° luglio.

Anche i comandanti di brigata di fanteria e cavalleria dovranno dimostrare il conteggio di assegni per spese di ufficio nei modi indicati dai primi paragrafi degli articoli 116, 117 e 118 del regolamento sulle indennità eventuali, intendendosi in tal senso modificato sin d'ora il paragrafo 119 del regolamento.

Saranno soggetti anche alla tassa di ricchezza mobile:

a) Le indennità di alloggio dovute dai Comuni quando siano percepite in contanti;

b) Le indennità di mensa a bordo;

c) Le indennità di marcia o di accantonamento;

d) Le razioni di foraggio percepite in contanti.

Sono in corso pratiche per sapere se siano soggette alla tassa stessa le pensioni di riassoldamento di lire 100 concesse secondo la legge 7 luglio 1866 ed i premi di arresto dei disertori e renitenti.

Conferenze magistrali pedagogiche.

Sulla questione della *Scuola popolare*, sollevatasi nelle conferenze pedagogiche, pubblichiamo ancora questa replica all'ultimo articolo mandatoci dal professore Pertusi, per ritenendo la questione già abbastanza discussa sulle nostre colonne:

Se il signor Pertusi, che onora di una lunga replica certe mie poche osservazioni sopra un tema svoltosi alle ultime conferenze pedagogiche, si fosse contentato di farne un semplice fatto personale, non avrei ribattuto una parola per non annoiare i lettori con questioni che per loro non avrebbero nessuna importanza. Ma il signor Pertusi nel suddetto articolo attacca una questione di alto interesse e di dominio pubblico, onde il lettore avrà pazienza se io aggiungerò qui — contro la proposta fatta in piena conferenza dal signor Pertusi — alcune di quelle ragioni che, di fronte alla luminosità della vittoria, mi parvero inutile apporgli durante la seduta.

Il signor Pertusi fa una questione di parole e si domanda se l'assemblea si stupì o no, e dice i motivi per cui, secondo lui, essa non aveva nessuna ragione di stupirsi della sua proposta. Io non sono puntigliose; non mi fermerò dunque sulle stupore generale, e non tenterò di dimostrarlo; mi contenterò di spiegare al signor Pertusi le ragioni del mio stupore personale.

Che ai giorni nostri si possa ancora desiderare che la scuola elementare, perdendo quel carattere popolare che è una delle sue più belle qualità, la garanzia principale della sua esistenza, la promessa di ogni suo progresso, si divida dopo la terza classe in due branche ben distinte, una delle quali — cito le parole del signor Pertusi — *fosse di avviamento alle scuole secondarie, l'altra, che si dirà popolare, di preparazione alla vita pei figli del popolo*, questo mi ha stupito profondamente; e una tale proposta io non la chiamerò, come vorrebbe farmi dire il signor Pertusi, illiberale o ingenerosa, ma mi contenterò di dirla inopportuna, non adatta ai tempi, non rispondente a nessun bisogno del popolo.

È vero che il signor Pertusi fa prudentemente una distinzione. La scuola, secondo la sua proposta, si dividerà in due branche: *una per i figli del popolo*, l'altra....., il signor Pertusi non lo dice, ma pare intenda per quella parte di cittadini che non sono *popolo*, che sono i fortunati, quelli che potranno fare del loro figliuoli tanti medici, avvocati, letterati, e non dei semplici operai..... Cerchiamo dunque un nome a questa classe privilegiata, se non possiamo più chiamarla *popolo*, e ritorniamo così alle distinzioni odiose dei tempi più cupi della civiltà.

Forse che solo il nome di una scuola siffatta non accentuerebbe tra classe e classe una differenza che dobbiamo desiderare svanisca sempre più al soffio della libertà e dell'amore?

La comunanza di lavoro e di istruzione, lo scambio facile di idee e di affetti, il contatto continuo, per cinque ore del giorno, durante cinque anni diretto col produrre, nella scuola elementare, una comunanza di sentimenti tra il figlio del ricco e il figlio dell'operaio, che può essere nell'avvenire una garanzia di concordia e di pace. E nei banchi della scuola che i fanciulli apprendono la vera uguaglianza, o, meglio, l'unica disuguaglianza tra uomo e uomo: quella della buona volontà, dei buoni costumi, del merito individuale, che solo deve emergere in quell'aula, scomparendo ogni altro. Là, ripeto, il povero imparerà a non invidiare, il ricco a non disprezzare; e l'amicizia, così facile negli anni beneditti dell'infanzia, durare come un sogno mite di benevolenza che unirà più tardi coloro che la società avrà diviso.

E il signor Pertusi crede che a questa opera di pacificazione, di giustizia e di prudenza bastereano i tre primi anni di scuola? Io credo che anche i cinque, oggi, sieno pochi, e faccio voti perchè l'Italia abbia presto ciò che l'Austria, — non godente fama di liberale e di democratica — ha già da lungo tempo: una scuola popolare di *otto classi*, accessibile a *tutti*, senza tasse, senza restrizioni e ostacoli di nessun genere.

Questo fa l'Austria; e la nostra Italia dovrebbe distruggere un così importante passo di progresso, come quello che ha fatto con le sue scuole popolari, o tornare di tanti anni indietro? Tre anni soli di scuola in comune! Ma i ricchi, i fortunati, eviteranno anche quei tre anni, i più facili nell'educazione, perchè alla scuola si può facilmente sostituire l'istruzione paterna, o si troveranno provenzioni o pregiudizi che faranno ben presto desidere la scuola popolare, alla quale si vorrebbe a togliere ogni prestigio.

Pure ammettiamo anche, per un momento, che questa scuola popolare sia frequentata, nei tre anni voluti, da ogni classe di persone; un pedagogista, un educatore, come credo sia il signor Pertusi, saprà, dopo solo tre anni di scuola, giudicare decisamente delle inclinazioni dell'allievo, e secondo queste avviarlo, o agli studi superiori, per mezzo della scuola, che chiamerebbe primaria, o alla vita dell'operaio, per mezzo di quella stessa scuola popolare? Eppure tutti sanno come, anche dopo cinque anni, sia difficile conoscere le inclinazioni dei fanciulli, e come appunto sia questa ignoranza dei genitori, degli educatori che popola i nostri ginnasi, i licei, le università di spostati, senza ingegno, e più tardi senza pane! Le attitudini speciali dell'individuo prendono un carattere deciso generalmente quando dal fanciullo sbocci a il giovinetto, verso i dodici o tredici anni, e appena allora un genitore prudente potrà decidere della stato futuro di suo figlio, e anche il povero, allora, potrà fare un sacrificio per assecondare la capacità del figliuolo, e dare così alla società un uomo d'ingegno di più, mentre tanti dubbiosi potranno dedicarsi per un lavoro manuale al quale si sentiranno meglio chiamati.

E non voglio far altre questioni, come quella del diritto legale, per cui il beneficio dell'istruzione dovrebbe estendersi ugualmente a tutti i cittadini, senza distinzione di classe; non quella pedagogica, importantissima, per cui, creando per le due scuole due programmi diversi, si porterebbe dal punto falso, che gli assegni [illegible] sarà facile mantenere miss O'Donnell presso mia figlia. Ho sotto mano un'eccellente famiglia che verrà, ne son certo, a vivere qui. Il capo di quella famiglia è un bravo ufficiale di marina in ritiro col quale in viaggiai dieci anni..... ha una moglie degna di lui..... Ah! ve ne sono dunque delle donne degne di questi mondi?

— Quella è della tua generazione, mamma cara..... Dunque, quella brava gente stabilita qui, sempre quando avessi la sventura di perderti, ciò che non sarà, spero, per molti anni, e io non vuccide che ogni tanto.....

— Ah! — interruppe la madre — tu pensi dunque di regolar l'avvenire a tuo talento? Ti sarà facile, dici, mantenere miss O'Donnell presso tua figlia..... Ebbene, non ti sarà tanto facile, io lo dico io. Miss O'Donnell ha ventidue anni, è bella, le ne accorgerai, è intelligente e in pena è molto ammirata. Domandane a Daniele O'Kelly, quel vecchio amico di tuo padre; egli ti dirà che suo figlio, che rappresenta alla Camera dei Comuni non so più quale Contea, vista appena miss Ellen due o tre volte, lo ha incaricato di chiederti la sua mano. Il domanda anche al tuo giovane intendente se non desidera ardentemente di sposarla.....

— Se ella ha rifiutato la loro domanda gli è che spera di far meglio, dal punto di vista, ben inteso, della sola questione interessante al giorno d'oggi per la donna, la posizione e la fortuna.

Senza rilevare quelle parole, la madre continuò:

— Tutti e due vi rassomigliate; avete i medesimi gusti, le medesime aspirazioni. Quel bisogno d'amare che ti tormenta e pel quale, senza volerlo confessare, tu soffri, tormenta anche lei..... Quella donna ha un gran cuore ed è così poco ambiziosa che tutto il suo stipendio passa, dalle sue, nelle mani dei poveri.

— Semina colla speranza di raccogliere.

— E non dirai che è civetta quella superba creatura che, col pretesto del suo lutto, non muta mai i suoi vestiti neri.....

Filippo, agitatissimo, si era

le intelligenze di nove anni abbiano già tanta diversità di esigenze da richiedere un trattamento diverso, secondo che sono destinate al fôro o all'officina; dirò solo questo: Noi ammettiamo che l'odierna scuola popolare non risponda ancora ai bisogni dei tempi e della società. Migliorisamo dunque la scuola elementare; diamole una maggior durata e mezzi maggiori, perchè la sua influenza educatrice sia più continua ed efficace, ma non togliamole anche quella che ha. Mi ricorda davvero quella parabola del Vangelo, che non mi ha mai persuaso, o quelle parole, che io non credo fossero di Cristo, ma di qualche Fariseo del suo seguito: « A chi ha molto si darà ancora, e a chi ha poco verrà tolto anche quel poco. »

Io credo, vede signor Partnai, che la scuola popolare estesa a tutte le classi, democratica, unica, universale, sia l'ancora di salvezza della società civile, sia una vena ricca di sangue sano e vigoroso, che innoverà tutto quello che vi è di guasto, di corrotto, di anemico nel corpo sociale.

Io conosco la scuola elementare, e ho veduto davvicino i maestri elementari, in questo ultimo Conferenze pedagogiche; e malgrado tutte le proposte di demolizione radicale, la fiducia nella scuola e nei maestri è ancora accresciuta in me. C'è qui tanta forza viva, di coraggio, di entusiasmo, di intelligenza, che io non dispererò mai dei destini della patria e della civiltà, finchè il Paese conserverà ed accrescerà questo patrimonio prezioso e intangibile.

Torino, 4 ottobre 1894.

LUIGI DI S. GIUSTO.

SPORT

Il " record „ pedestre Torino-Rivoli.

A titolo di cronaca sportiva diamo alcune cifre sul *record* Torino-Rivoli nella corsa pedestre di 50 chilometri di domenica scorsa, cifre davvero ottenuti dai risultati veramente segnalabili.

Il primo tratto di 11 chilometri dalla Barriera di Francia a Rivoli (con varie salite ed un dislivello di 100 metri) venne percorso:

da Chisbert	(N. 87)	in ore 0,55'
da Audisio	(N. 49)	in ore 0,41'
da Fino	(N. 25)	in ore 0,42'
da Bergoglio	(N. 10)	in ore 0,45'.

Successivamente, tutti gli altri coprirono questo percorso da 0,50' a 1,17'. L'ultimo in 1,17' ha compiuta tutta la marcia di 50 chilometri in ore 7 mantenendo il passo di corsa.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Questa sera va in scena a questo teatro un'altra novità, cioè il dramma nuovissimo del prof. Camillo Antona-Traversi: *I fanciulli*.

È un dramma — a quel che si dice — a tesi speciale; numerosissimi ne sono i personaggi, per cui prenderanno parte quasi tutti gli attori della Compagnia Pasta-Tina Di Lorenzo.

Teatro Alfieri. — Questa sera avrà luogo la prima delle così detto serate della *High-life* con un programma attrattivissimo. Il pubblico, che a questo teatro accorre scelto, non mancherà questa sera di accorrervi numerosissimo ad ammirare gli svariati e sorprendenti esercizi eseguiti da quella *troupe* di bravi artisti della Compagnia Guillaume.

Teatro Rossini. — Il nuovo dramma di Emilio Reggio: *Vita sognata*, voltato in dialetto sotto il titolo: *Vita sghiarà*, e rappresentato iersera dalla Compagnia Bonelli ebbe un successo eccellente, considerati gli applausi del pubblico non numeroso, ma attentissimo.

Il dramma risente fuor d'ogni dubbio della prima versione italiana, ma questo non implica che anche voltato in dialetto il lavoro di Emilio Reggio presenti alcuni buoni episodi ed un intreccio abbastanza interessante.

È una delente storia di un marito, Mario Sangalli (F. Bonelli), che, attirato dall'amore di una cantante, Lidia (Maraviglia), abbandona il paese natio, la moglie Amelia (A. Vidotti) la bambina e la sia Teresa (Sartoris) per seguire la cantante, impegolarsi con *garganismo*, come Del Rossi (Vaser), con strozzini, con un conte Fogarini (Ochetti) che gli ruba l'amante, contrarre debiti, firmar cambiali e falsificare una firma. Quando il disgraziato ritorna al paese, sotto la minaccia di essere denunciato al procuratore del re, per trovare la somma con cui riscattare il suo onore, e la chiede ad un antico e vecchio amico di casa, Giaco Ospaghi (Bausè), costui gli nega l'urgente soccorso; assalito dai rimorsi e dalla lugubre visione dell'arresto, Mario Sangalli, nella sala da pranzo della casa ove nacque, si uccide con una rivoltellata.

Il lavoro non è nuovo di mezzucci di antico stampo, ma è una produzione che può stare nel repertorio dialettale di merito con fortuna.

Tutti gli artisti furono applauditi e segnatamente il Bonelli, cui il pubblico dovrebbe tener conto dell'iniziativa e della buona volontà nello studio ch'egli fa di risuscitare il Teatro piemontese.

Una nuova opera a Livorno. — Ci scrive il nostro corrispondente livornese (*g. r.*) in data 3 ottobre:

« *Yorick* è il titolo della nuova opera del maestro livornese Ettore Martini. Ieri sera egli la fece udire ad un numero ristretto di intelligentissime persone, e piacque moltissimo per la spontaneità e il sentimento, per la ricchezza della parte istrumentale che dipinge e colora e che rivela uno studio serio nel compositore e una cognizione profonda dei migliori classici.

» Probabilmente quest'opera verrà data nel prossimo mese di dicembre in uno dei nostri teatrini. »

Un secondo inno ad Apollo. — Il direttore della Scuola archeologica francese in Atene rileva all'Accademia delle iscrizioni di Parigi che il secondo inno ad Apollo ritrovato negli scavi di Delfo si stacca essenzialmente da quello scoperto nell'anno scorso per ciò che è accompagnato non solo dalla notazione della musica vocale ma anche da notazioni strumentali. Nè è possibile l'equivoco perchè i greci solevano usare per gli strumenti un alfabeto diverso dall'alfabeto delle voci. La scoperta recherà molta luce sull'armonia come era intesa dai greci. Nella parte poetica il nuovo inno si accosta a quello dell'anno scorso: è di nuovo l'elogio del Dio Apollo, avendosi però qui uno speciale riguardo alla sua nascita nell'isola di Delo ed alla sua lotta col drago Pitone. L'inno è in due colonne su una sola tavola di marmo discretamente conservata.

Un dramma lirico dello Zola. — Si annunzia che il maestro Alfredo Bruneau, l'autore del *Rêve* e dell'*Attaque au moulin*, sta musicando un libretto dello Zola. L'argomento sarebbe del tutto inedito, cioè non attinto da alcun romanzo. Il dramma lirico sarebbe in quattro atti ed in cinque quadri e sarebbe rappresentato nel teatro dell'Opera di Parigi.

Una nuova commedia del Sudermann. — Si intitola *Schmetterlingsschlacht* che in lingua volgare e letteralmente suona *Battaglia di farfalle* e verrà rappresentata nella medesima sera di sabato prossimo a Vienna ed a Berlino.

Bozzetti della Scuola Pacchiotti. — Apprendiamo e ci affrettiamo ad avvertire che dal giorno di sabato 6, a tutto il 14 corrente, saranno esposti al pubblico, nel locale della Società Promotrice delle Belle Arti, via della Zecca, N. 26, i progetti presentati al Concorso in secondo grado per la Scuola Pacchiotti. L'Esposizione sarà aperta dalle 10 alle 17 e l'ingresso sarà gratuito.

SPETTACOLI. — Venerdì, 5 ottobre.

GERBINO, o. 20 1/2 (Cs. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *I fanciulli*, commedia; *Un duello fra due poveri ni*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Circo R. Guillaume): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

HAL'BO, o. 21 (Comp. d'operette Tarsalia Cappelli): *Boccaccio*, operetta.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da V. Bonelli): *Vita sghiarà*, dramma; *Dando a mil*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ MORANO, o. 8 (Concerto di varietà. Susanna Schiedler, antipode. Italiani, equilibristi eccentrici. Lafergue-Mily, duettisti comici. Siviglia ed Ebe Lyrica, canzonettiste.

SALON -VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

Fra pochi giorni pubblicheremo in appendice un altro interessantissimo romanzo

UN'EROINA.

CRONACA

La giornata del ministro Barazzuoli.

Iermattina l'on. Barazzuoli ha ripreso la sua serie di visite alle industrie cittadine, accompagnato dal sottosegretario onorevole Danco, dal suo segretario particolare avv. cav. Ronchetti, dal comm. Locarni, presidente, e avv. cav. Beriotti, vice-presidente della Camera di commercio, dai consiglieri della Camera stessa Bonis, Serralunga, Bellia, Rubbi, dal segretario avvocato cav. Palestrino, e dagli onorevoli Nigra, Badini-Confalonieri e Meriani.

La comitiva ministeriale, uscita verso le 9 dall'*Albergo d'Europa*, si diresse in via Artisti, N. 34, a visitare la fabbrica di cioccolatto Moriondo e Gariglio fondata dal 1826 e che dà lavoro a 125 fra operai ed operaie.

L'onorevole ministro fu ricevuto dal sig. Ettore Moriondo e dal segretario signor Petrai, che lo accompagnarono nella visita dei laboratori sotteri, di un gradevolissimo profumo di buon cioccolatto.

L'on. ministro si fermò brave tempo a contemplare le numerose e graziose operaie intente a confezionare i celebrati « cioccolattini Gianduja » che sono in predilezione dei ghiotti europei e americani.

Alle 9,30 la comitiva ministeriale riprendeva il corso delle sue peregrinazioni e si recava in via della Zecca, vicolo Benavello, a visitare la fabbrica di materie per mobiglia della Ditta Barnardo Solei, di cui è proprietario il comm. Badano, consigliere comunale, che gentilmente accolse S. E. e il suo seguito.

L'on. Barazzuoli si fermò con speciale compiacimento ad ammirare gli ingegnosi telai e gli altri meccanismi attorno a cui lavorano 150 operai, da cui prese commiato dopo aver complimentato il commendatore Badano e i suoi intelligenti collaboratori.

Dal vicolo Benavello la comitiva si portò in via Bunava a visitare lo stabilimento meccanico di G. Martina e figli, in cui lavorano attorno a varie macchine in costruzione 60 operai, e l'annessa fabbrica di orificerie e gioielleria del signor Pietro Martina.

S. E. prima di lasciare questo due officine volle fare un brindisi ai cortesi ed intraprendenti industriali, brindisi a cui fecero eco tutti i visitatori.

E la comitiva ripreude subito il corso delle sue peregrinazioni e si reca alla Barriera di Casale a visitare la grandiosa fabbrica di setorie di Guglielmo Ghidini, la cui principessa residenza forma l'ammirazione di tutti i visitatori.

Accolti cortesemente dall'operoso proprietario, dal direttore cav. Quattrini, dal capo-disegnatore signor Rampone Giacomo, la comitiva, preceduta dal ministro, a cui fa da cicerone il cav. Ghidini, percorse gli ampi ed arieggiati cameroni in cui si muovono, producendo stoffe stupende di seta, 250 telai e parecchie altre macchine accessorie guidate dall'opera intelligente di 170 fra operai ed operaie.

Questa visita riuscì, come le precedenti, interessantissima, per quanto affrettata.

E via allo stabilimento Diatto per costruzione di materiale mobile per ferrovie e tramvie. Qui ricevono gli ospiti il cav. G. B. Diatto, il di lui figlio ingegnere Vittorio, e il di lui genero ing. Ferraris, che fungono di guida ai visitatori nella visita degli ampi laboratorii in cui lavorano 550 operai.

Questa visita riesce specialmente interessante e tutti deplorano che la ristrettezza del tempo non permetta di fermarsi più a lungo. Prima di uscire l'onorevole ministro volle complimentare con frasi assai gentili col cav. G. B. Diatto.

Alle 11 1/2 le vetture del corteo si dirigevano alla barriera di Nizza a visitare la grandiosa e rinomata fabbrica di candele e saponi dei Fratelli Lanza, in cui vi sono impiegati 300 operai.

L'ora tarda e l'appetito affrettò la visita, che riuscì però a fermare l'attenzione del ministro e del seguito.

A mezzogiorno il sottosegretario on. Danco conduce nella propria casa di via San Secondo l'onorevole ministro e parecchi signori del seguito, a cui offrì un famigliare *déjeuner*.

* * *

Alle 14 la comitiva, congedatasi dalla signora Danco, che con squisita cortesia aveva fatto gli onori di casa agli ospiti, riprendeva il corso delle visite incominciando dalla vicina officina di carrozze dei signori Boccardi e Alessio in via San Secondo.

Qui attrasse specialmente l'attenzione dei visitatori una colossale vettura da viaggio capace di trasportare 24 persone con tutto l'occorrente per un lungo viaggio, e cioè: servizio da cucina, tavole da pranzo, cristallerie, ghiacciaia e persino una piccola farmacia. L'officina Boccardi e Alessio dà lavoro a 55 operai.

Da via San Secondo la comitiva ministeriale si recò in via Nizza a vedere la consuetissima fabbrica di fiammiferi della Ditta De Medici, di cui sono proprietari i signori Causonetille, Rocho e Comp., dove erano a ricevere i visitatori il direttore cav. Ludia Silvano, il cav. Pasquale e il cassiere contabile signor Stanchione.

L'onorevole ministro volle visitare tutti i vari riparti del vasto edificio, da cui escono giornalmente in media 280,000 scatole di fiammiferi, prodotto del lavoro di 350 operai.

Con la fabbrica De Medici si chiuse la serie delle visite fatte ieri alle industrie cittadine, e il ministro, dopo aver fatto un breve *alt* all'*Albergo d'Europa*, riparti verso le 15, accompagnato, fra altri, dall'onorevole Frola, alla volta di Collegno per visitare il grandioso lanificio Giacomo Sella. Quivi il ministro fu ricevuto cortesemente da una rappresentanza del Comune in persona del cav. Majat, Longo Raimondo, Barrotto Agostino e barone Cavalchini di Garofolo. Al benvenuto rivoltogli dal cav. Majat, l'on. Ranzzuoli rispose dicendosi lieto di conoscere da vicino una popolazione laboriosa come quella di Collegno, e di poter stringere la mano ai rappresentanti del Comune e agli industriali, che dedicano i loro capitali al benessere del Paese.

Dopo di che, stringendo sempre il tempo, si entrò nel vasto edificio, dove sono in movimento, mosse da una potente turbina e da un potente motore a vapore, 100 telai, oltre alle varie macchine accessorie occorrenti alla confezione delle stoffe di lana. La vista di tante macchine riunite in un solo intermirabile tessuto è indubbiamente impressionante. Lo stabilimento è illuminato a luce elettrica prodotta da una dinamo capace di 800 lampade, distribuite parte nello stabilimento e parte nelle vie del paese.

Alle 17 l'onorevole ministro, dopo essersi vivamente complimentato col proprietario del grandioso lanificio, rimontava in vettura e lasciava Collegno, accompagnato, oltrechè dalla rappresentanza del Municipio, dal signor Giacomo Sella, dal cav. Zobbone, direttore amministrativo del lanificio, dal signor Battezelli, direttore tecnico, e dal viaggiatore della Casa signor Sura.

Il corteo si diresse alla volta di Grugliasco per visitare la fabbrica di filati, tele e nastri di juta del signor Vigo Giuseppe, fondata dal 1878.

Anche qui l'onorevole ministro fu accolto da una rappresentanza del Municipio e della popolazione, in persona dell'avv. Prato, fl. di sindaco, dei consiglieri comunali Bronzino Pietro, Bronzino Giuseppe, Forreglio Michele, dal conciliatore Osta Giulio, dal segretario sig. Revelli e dai dottori Palazzolo e Picco.

Entrato quindi nel lanificio, il ministro visitò con interesse i vari congegni e le ingegnose macchine, guidato dal signor Vigo e dall'ing. Torricelli, che gli fornirono tutte le indicazioni necessarie.

Con questa visita l'on. Barazzuoli finì la sua faticosa giornata, e rientrò in Torino, da dove stamane riparte alla volta della valle di Lanzo.

Studi contro la difterite. — Apprendiamo con piacere che il distinto cav. Celestino Bonelli, membro dell'Università di Francia, è partito ieri per Parigi, dove si reca all'Istituto Pasteur per studiare e preparare il *siero antidifterico*.

Egli si fermerà a Parigi pochi giorni per bene conoscere il nuovo metodo del prof. Martin sulla *diagnosi batteriologica della difterite*; quindi ritornerà a Torino per subito esperimentare la nuova e preziosa scoperta dell'inoculazione del siero antidifterico.

Esami per gli aspiranti elettori. — Il prefetto del mandamento Moncenisio ci comunica:

« Si rende noto che, stante la proroga di tutte le liste elettorali pella presentazione delle domande di iscrizione, quest'ufficio terrà un'ultima sessione di esami d'abilitazione domenica 14 corrente, alle ore 8 precise, nel locale delle scuole municipali in via della Cittadella, N. 8.

« Gli aspiranti che risiedono in questo mandamento dovranno presentare domanda in questa Prefettura, via Corte d'Appello, N. 10, non più tardi del 12 corrente. »

R. Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino. — Si rende noto agli interessati che le iscrizioni alle diverse classi per l'anno scolastico 1894-95 si riceveno presso la segreteria dal 12 al 22 corr., dalle ore 9 alle 11, osservate le norme regolamentari affisse all'albo dell'Istituto.

Istituto professionale femminile Maria Letizia (Via Mercanti, N. 12). — Dal giorno 15 al 31 del corrente mese avranno luogo le iscrizioni per l'ammissione delle allieve in questo Istituto per l'anno 1894-95.

Le aspiranti debbono presentare all'atto dell'iscrizione i documenti prescritti dall'apposito manifesto pubblicato per cura del Municipio di Torino.

La tassa annuale per ciascuna sezione (commerciale, lavori donneschi, disegno industriale) è di lire 60 da pagarsi in due rate; però, sotto determinate condizioni, le allieve possono venire esonerate dal pagamento di una o di ambe le rate. Le lezioni incomincieranno regolarmente col giorno 5 novembre prossimo venturo.

Dopo il 31 corr. mese non saranno più accettate nuove domande d'iscrizione, e le alunne che, sebbene regolarmente ammesse, non intervenissero alle lezioni fin dai primi giorni di scuola senza la relativa giustificazione, saranno cancellate dal ruolo delle inscritte, ed il loro posto sarà conferito ad altre aspiranti.

Onorificenze. — S. M. il Re, su proposta di S. E. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, nominava commendatore della Corona d'Italia l'egregio professore Ignazio Neuschüler.

I nostri rallegramenti al valente dilettore oculista.

Una Società in festa. — La Società femminile di mutuo soccorso *Isabella* fra commercianti ed operaie, che ha sede in via Borgo Dora, N. 4, rende nota alle socie ed agli invitati che, domenica prossima, 7 ottobre, darà una festa in occasione del 2° anniversario di sua fondazione. Ecco il programma:

Ore 14: Apertura del Banco di Beneficenza.

Ore 15: Concerto mandolinistico dell'Unione *Tirsi silvie*, diretta dal maestro signor Vegezzi-Rossi.

Ore 16: Alcuni giovani dilettanti della Società mutua *Gustavo Modena* reciteranno i monologhi seguenti: *Lo sciopero dei fabbri*, *Il picde*.

Quindi seguiranno le danze.

Società di M. S. « La Novella ». — La Direzione prega di avvisare i soci e le socie che domenica, 7 ottobre, ore 15, avrà luogo l'inaugurazione dei trattenimenti famigliari forti d'inverno. Per tale occasione, alle ore 20, un benemerito nucleo di dilettanti eseguirà uno scelto concerto di mandoline e chitarre.

Quei soci che intenderanno estendere inviti ai membri delle loro famiglie sono pregati di passare in Direzione onde ritirare i biglietti e lettere speciali che daranno diritto all'ingresso.

Onorano i meriti benefiicando i viventi. — Il dì dei defunti s'avvicina, ed ogni animo bennato rivolge il pensiero agli amati estinti, cercando come meglio possa onorare la loro memoria.

La Casa Benefica, che riceverà oggi 200 poveri giovani abbandonati, offre alla pietosa cittadinanza terrigna un mezzo facile di soddisfare a questo bisogno compiendo in pari tempo un'opera buona e caritatevole.

Un fabbricante di fiori finti offre alla Casa Benefica buona parte del guadagno che ritrarrà dalla vendita che seguirà, a cominciare dal giorno 6 ottobre, di fiori in una bottega sotto la Galleria Geisser, gratuitamente concessa dal comm. C. Geisser, uno dei primi benefattori della pia istituzione.

La merce sarà vaga, assortita, accessibile ad ogni gusto e borsa, e prezzi ridottissimi.

L'inaugurazione dell'acquedotto albese. — Si previene il pubblico che in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto albese, che avrà luogo ad Alba, i normali biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno per quella stazione nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 corrente mese saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Alba il giorno 10 detto mese.

Ancora del rinvenimento di cadavere. — Ieri in cronaca abbiamo fatto cenno del cadavere estratto dal canale detto della Pellerina in fondo a via Giuseppe Genè. Ora veniamo a sapere che l'infelice è stato riconosciuto per certo Tarcchino Gaspare, d'anni 63, da Occimiano, dimorante in Torino, via Massena, N. 21, negoziante in cereali, e che si è tolto volontariamente la vita gettandosi in quel canale.

Una destituzione immeritata. — Certo Borgiois G. Battista, facchino pubblico, consegnò ieri, verso le 14, al Municipio due chiavi comuni avvolte entro un pezzo di carta ed una lettera diretta a Marchiore Celeste, via Torquato Tasso, N. 1, 3, 5, 7, oppure 2, 4, 6, 8, ecc. Disse il Borgiois d'aver ricevuto lettera e chiavi da un signore in partenza dalla stazione di Porta Susa, il quale, dandogli anche una lira per compenso, lo aveva pregato di portare il tutto all'indirizzo sopra indicato. Il facchino, per quante ricerche abbia fatto, non trovò la persona cui la lettera e le chiavi erano dirette e quindi si decise di portare il tutto al Municipio.

Ladri in prigione. — I reali carabinieri di Lucento arrestarono certo S. Alessandro, d'anni 17, siccome autore di furto con scasso commesso il giorno 8 corrente in borgata Campidoglio a danno di tal Quaranta Battista.

M. Giovanni, d'anni 21, venne arrestato ieri dagli agenti di pubblica sicurezza perchè autore del furto di L. 30 in danno di certa Rosina Rosa.

Fu pure tratto in gattabuia tal R. Giuseppe, di anni 17, per essersi appropriato un pagliericcio di proprietà della propria madre, dalla quale vive divisa.

Infine è andata in prigione anche una ragazza, in sarta F. Santina, d'anni 20, siccome colpevole di truffa a danno della ditta Damarchi e Comp.

Arresti. — Un tale fu tratto in arresto per maltrattamenti alla moglie ed alla suocera; un altro individuo per contravvenzione alla vigilanza; quattro per mandato di cattura; quattro per ubbriachezza e disordini, e due altri per questua illecita.

Ringraziamenti. — La signora Franca Teresa trovò un fermaglio di metallo giallo con Serami e lo consegnò alle guardie municipali, ed una guardia rurale rinvenne sulla strada dell'Abbadia un rotolo di fune e lo consegnò al Municipio.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

Gli strilli d'una venditrice di castagne. — Con i primi freddi sono ritornate le castagne; arrivo assai gradito a tutti e particolarmente ai fanciulli. Ma anch'esso recano qualche inconveniente!

All'angolo di via Venti Settembre e via del Monte di Pietà si è stabilita una venditrice di caldo arrosto la quale, dall'alba fino a tarda sera, fa risuonare l'aria incessantemente degli strilli con cui annuncia la sua merce ed invita a comperarla. È una cosa assordante, che fa venire ai passeri i malcapitati inquilini delle case circostanti.

Ora io domando: È lecito infliggere simile tormento al pubblico? Che sarebbero le vie della città se tutti i venditori seguissero l'esempio della non saziabile venditrice di marroni?

Memorandum. — Comunicazioni:

La Società di mutuo soccorso fattorini commercio fa caldo invito a tutti i soci di intervenire alla seduta ordinaria in seconda convocazione di questa sera alle ore 21 per discutere un importante speciale ordine del giorno.

I Gipsi-Club. — La Direzione dei *I Gipsi-Club* avverte i soci che il pranzo sociale d'anniversario avrà luogo domenica 7 corrente, alle ore 13, alla *Trattoria della Cucagna*, e che in tale occasione i locali del Club rimarranno chiusi domenica sino alle ore 20.

Società « L'Avvenire ». — Si avvertono i soci delle due sezioni che domenica p. v., 7 corrente, verrà inaugurato il nuovo locale posto in vian San Tommaso, N. 20, entrata dal vicoletto San Marco.

Per la circostanza avrà luogo una festa famigliare che comincierà alle ore 14 (2 pom.), rallegrata da un concerto di distinti artisti e da altri piacevoli trattenimenti. Questa Direzione ha inoltre deliberato di riammettere tutti quei soci che sono morosi al 1° ottobre, conservando la loro anzianità purchè si rimettano al corrente di pagamento.

Si fa appello ai soci tutti affinchè numerosi concorrano alla nostra festa rendendola così più geniale, tanto più che il ricavo andrà a totale beneficio della cassa sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 4 ottobre 1894.

NASCITE: 16 dei quali maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: 3 ottobre: Testa avv. Giacomo con Arnaldi Giuseppa.

4 ottobre: Anguissola capitano Luigi con Conte Ermelinda — Durando Giuseppe con Farneris Maria — Guerrino Giuseppe con Canova Giuseppa — Ostino Antonio con Lapeyroux Francesca v. Decotto — Ravera Luigi con Levi Giustina — Roncaglia Antonio con Cavalliere Vittoria.

MORTI: Cerroni Giovanni, d'anni 46, di Torino, legatore di libri, piazza Vittorio Emanuele I, N. 12. Valerio Giacinto, id. 68, di Torino, orticultore, via Saluzzo, 61.

Magnaghi Elvira, id. 30, di Torino, cotetrice, via Borgo Dora, 2.

Rosela Giuseppa, id. 74, di Busca, casalinga, Pozzo Strada, 420.

Terzachino Gaspare, id. 63, di Occimiano, negoziante.

Gastaldi Giuseppe, id. 39, di Torino, calzolaio.

Tribolo Chiodi'nio, id. 51, di Barge, pensionato.

Fabiano Matteo, id. 77, di Guarene, stalliere.

Taramasio Enrico, id. 36, di Alessandria, stalliere.

Bottino Giovanni, id. 56, di Rivara, negoziante.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un « interim » d'Ambasciata smentito.

Per l'onomastico di Francesco Giuseppe.

Il progetto Mocenni pel reclutamento.

(5, ore 8,50) — Si ritiene oramai come infondata la notizia circolata e commentata nei giornali di iersera che il Governo francese avesse incaricato il suo ambasciatore presso il Vaticano di tenere anche l'*interim* dell'Ambasciata presso il Quirinale, in assenza di Billot. Alla direzione di quest'ultima rimane, come è consuetudine generale in tutte le Ambasciate, il primo segretario.

— La solennità religiosa celebratasi ieri nella chiesa teutonica per festeggiare l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe riuscì solenne ed affollata.

Oltre a tutta la colonia austriaca di Roma, vi assistevano tutti gli *attachés* dell'Ambasciata e del Consolato.

— Il progetto Mocenni sul reclutamento è già ultimato e potrebbe così riassumersi: Una sola categoria ferma in due gradi, di uno e tre anni. Il ministro della guerra potrà fissare l'epoca dei congedi, anche anticipandoli a seconda delle esigenze del bilancio.

Il progetto regola pure su criteri nuovi e più democratici il volontariato di un anno, rendendolo accessibile anche ai non abbienti, purchè forniti di titoli di studio.

I Circoli francesi e l'importante Consiglio di ministri a Londra.

La questione di Madagascar non c'entra.

PARIGI (N.) 5 (ore 0). In questi Circoli politico-diplomatici si commenta assai la decisione dell'invio di nuove truppe in India, che si ritiene siasi deliberato ieri in Consiglio di ministri a Londra. I giornali contengono però notizie contraddittorie e probabilmente in gran parte fantastiche sulla improvvisa riunione del Gabinetto di Londra, che è già un fatto straordinario durante il periodo delle vacanze.

La gravità della decisione è provata anche dal fatto che lord Rosebery non titubò a richiamare telegraficamente a Londra tutti i ministri che si trovavano nel continente e lasciò egli stesso la sua prediletta dimora estiva di Dalmeny-Park.

Qui si ritiene da moltissimi che il Gabinetto di ieri nella sua lunga seduta abbia deciso di intervenire nel conflitto fra China e Giappone arrestando la marcia vittoriosa di questo contro quella.

Un'altra opinione più ottimista ma meno condivisa è che nel Consiglio di ieri si sia discussa l'evacuazione dell'Egitto a prossima data, col qual atto l'Inghilterra vorrebbe mostrare alla Francia le sue buone intenzioni.

Potrebbe però ritenere questa voce unicamente come l'espressione velata e tendenziosa del vecchio desiderio francese.

LONDRA (S.g.) 5, I giornali annunziano che, in seguito al Consiglio dei ministri di ieri, l'Ammiraglio ordinò alle navi *Saint-Georges*, *Ecate*, *Reddoubtable*, *Pigeon*, *Bramble* di rimirsi immediatamente alla squadra di Freemantle. I minori sono ripartiti in crociera.

Il *Daily News* dichiara che la questione del Madagascar è estranea alle deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri.

Il bilancio della guerra alla Delegazione ungherese.

BUDAPEST (S.g.) 4. *Delegazione ungherese.* — Approvasi in massima senza discussione il bilancio della guerra. Sono indi una discussione, cui rispose il ministro della guerra, riguardo al bilancio per l'esercizio 1895, riguardo all'istituzione di un'Accademia militare ungherese, all'insegnamento della lingua ungherese nelle scuole militari, ecc. La discussione continuerà domani.

L'inchiesta sul complotto di Marsiglia.

MARSIGLIA (S.g.) 5. L'inchiesta relativa al complotto contro il console italiano continua. Sopra undici arrestati soltanto due furono riconosciuti professare opinioni anarchiche.

Tutti i passeggeri del "Patagonia„ ritrovati.

BUENOS-AYRES (S.g.) 5. Tutti i passeggeri e marinai del piroscafo *Patagonia* furono ritrovati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 5 ottobre.

Acqui — Uve nere mg. 5000, da L. 1 70 a 2 25.
Id. Barbere mg. 4000, da L. 1 80 a 2 30.
Asti — Barbere da L. 1 70 a 2 20.
Id. Uve comuni da L. 1 30 a 1 60.
In tutto mg. 70,000.
Canelli — Barbere mg. 11,045, da L. 1 91 a 2 10.
Id. Uveggi mg. 150.
Casale Mont. — Uveggi mg. 11,000, da L. 1 60 a 1 70.
Chieri — Fronte mg. 25,000, da L. 1 80 a 2 25.
Possano — Uveggi mg. 1000, da L. 2 20 a 2 11.
Nizza Mont. — Uveggi mg. 10 000, da L. 1 50 a 1 90.
Id. Barbere mg. 15,000, da L. 1 90 a 2 20.
Torino — Uveggi mg. 4000, da L. 2 10 a 2 75.
Compresa il dazio di L. 0 62 per mg.

Asti, 4 ottobre. — Prezzo medio per ogni miriagrammo: barbere L. 2 10; uve comuni L. 1 75; mercato del giorno 4 ottobre miriagrammi 38,165; totale a tutt'oggi miriagrammi 943,553.

Raccolto dei cereali di Torino.

Ufficio agricolo — 4 ottobre 1894.

Grani e Granoni poco trattati, ai prezzi dell'ultimo listino. — *Avena* e *Segale* stazionarie. — *Risi* ribassati di 25 a 50 centesimi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 15 25 a 16 00 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 16 50 a 17 25 — Avena da 15 25 a 15 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso ordinario da 29 50 a 30 50 — Riso fiorito da 33 50 a 35 50 — Farine marca numero 0 da 27 50 a 29 00 — Farine marca *B.* da 26 50 a 27 50 — Semole dure da pasta da 30 00 a 31 00 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sete in Torino — 5 ottobre.

Organzino	colli 9	K. 549	44
Trama	colli —	K. —	—
Greggia	colli 5	K. 4 5	74
Articoli diversi	colli —	K. —	—
	Totale colli 14	K. 1055	18
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	72	K. 6081	05

Il Direttore-gerente: A. Bertolio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *ottobre*	3	4
Farine 12 M., — per corrente	Fr. 28 60	28 60
» — per novembre	» 30 40	30 10
» — 3 4 mesi da novembre	» 32 40	30 40
» — pei 3 primi mesi	» 33 25	33 50
Mercato calmo.		
Frumento 20 disp.	Fr. 20 50	20 50
raffinato id.	» 104 50	104 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 27 60	27 75
» a 4 mesi a marzo	» 29 10	29 10
Mercato calmo.		

LIVERPOOL (sera) *ottobre* 3 4

Cotone — Tendenza del mercato: Americani firma — Brasiliani, Egiziani e Surats sostenuta. — Mercato in generale con buonissima domanda e buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle	N.	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
per la consumazione	»	»	11,000
Importazioni	»	»	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	0 11/32	3 31/64
pel corrente e novembre	»	3 21/64	3 19/32
per dicembre-gennaio	»	3 11/32	3 21/64
per febbraio-marzo	»	3 25/64	3 13/32

Ribasso settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America	D.	3 9/16	3 15/32
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 15/16	3 11/16
» Ceara e Maranham	»	3 15/16	3 11/16
» Bruno Egiziano	»	4 1/4	4 1/4
» M. A. Branch	»	3 5/16	3 1/2
» Dholierah	»	2 5/16	2 1/2
Good Dholierah	»	2 13/16	2 5/8
Fair Oomrawtee	»	2 5/16	2 1/4
Good Oomrawtee	»	2 15/16	2 3/4
Fair Bengala	»	2 5/16	2 5/16
MARSIGLIA (sera) *ottobre*		3	4
Frumenti — Importazione quintali		18,652	8,450
Vendite		6,000	8,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		3	4
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 18 3/8	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 1/4	6 1/4
» » a New Orleans	»	5 5/8	5 3/4
Entrata con balle giorn.	Balle	N. 19,000	37,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	14,000
» pel Continente	»	11,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 65 3/4	0 56 1/2
Grano turco	»	0 45	0 50
Farine extra	»	2 05	2 05
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	18 3/4	18 3/4
» — » good	»	18 15/16	18 15/16
Zucchero Moscabado N. 12

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

D. ANDERSON & SON Lim° (BELFAST)

Grande e Premiata Manifattura di

Feltri speciali per **tettoie,** per **sottocoperture,** per **fondamenta di case,** per rivestire le pareti ed i pavimenti.

Questi feltri costituiscono una copertura a buon mercato, durevole, non conduttrice e leggera per tettoie d'ogni genere; non vengono corrosi dal tarlo od altri insetti e *non sono infiammabili.* — Il miglior sistema per coprire economicamente tettoie di grande sviluppo senza sostegni centrali, anche per la rapidità della loro costruzione è quello delle *tettoie circolari a traliccio.* — Come sottocopertura i *feltri* sono un *eccellente isolante.* Quindi preservano l'ambiente dagli eccessi della temperatura esterna *a vantaggio della mano d'opera.*

Feltri di pelo secco e silicati, speciali per rivestire caldaie.

Vernice asfaltica per spalmatura del feltro per copertura di tettoie. — **Chiodi zincati** a testa larga per l'applicazione del feltro.

Cartoni-cuoio e bitumati insabbiati, brevettati per copertura di tettoie.

GEBRÜDER BESSELL di DRESDA (Sassonia)

GRANDE E PREMIATA MANIFATTURA DI

CROGIUOLI di GRAFITE per fonderie di metalli ed altro.

Questi Crogiuoli hanno il vantaggio di un prezzo mite, non costando che **L. 0 20** al numero di capacità *nominale;* di una capacità superiore a quella degli altri sistemi, e di una forte resistenza. — *ESSI HANNO OTTENUTO GRANDE SUCCESSO.*

GRAFITE in polvere extra per **polverifici,** ecc.

REFERENZE DI PRIMO ORDINE SULLA QUALITÀ DELLE NOSTRE MERCI.

Per schiarimenti e richieste rivolgersi ai sigg. **OLIVETTI e BECCHIS,** via Baretti, 18 — **Torino** — Rappresentanti e depositari generali per l'Italia. 8447

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 53.
Pensione modica per gestanti. — Cure mediche. 3852

Al presente: 4 locali al piano ammezzati, angolo via Garibaldi e XX Settembre, adattissimi per Ditta commerciale, sarta, modista, ecc., ecc. — **Grandiosa bottega** con retrobottega, ammezzati e cantine, adatti per qualsiasi particolare. — Trattare TORRETTA, via XX Settembre, 16, dalle ore 12 alle 14. C 3780

Da affittare al presente in via Accademia Albertina, 26:
Alloggio signorile composto di 8 stanze al 1° piano, 2 negli ammezzati e 5 al piano terreno, oltre a corridoi, gabinetti, scale di passaggio e cantine, non gas, acqua potabile e calorifero. C 3918

Da affittare al presente
Alloggio composto di **sei** vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3639

DA VENDERE
per cessazione di commercio
Antico ed avviatissimo **Albergo.**
Rivolgersi al sig. GLANFILIPPO **fu** LORENZO, **Argentera.**

Cereo dovunque rappresentanti miei articoli con L. 12 mensili. Nessuna cauzione. Domandare campioni e condiz. sig. Abbonato Casella P° in *Carmagnola.* 3790 3

CERCASI pel 2° o 3° piano **una camera** elegantemente ammobigliata, con molta luce, con esposta a mezzanotte, con bella **vista** e ottimo servizio. — Scrivere indirizzo presso Cassetta 35, **Haasenstein e Vogler, TORINO.** C 3905

Giovane istruito, pratico commercio, contabilità, corrispondenza **italiana, francese, tedesca** cerca pronta occupazione. Ref. di primo ord. — Scrivere A. B. 1950, Fermo Posta, Torino. C 3893

Una Casa in Vini
svizzera, che ha relazioni per una gran parte della Svizzera, desidera **rappresentare** una Casa italiana di commercio in **Vini** di 1° ordine contro provvigione. Buone referenze. — Offerte **sub Y 4106 K Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 3847 X

Cinture ventriere.
Specialità in **cinture** per prima e dopo il parto, leggerissime e ben confezionate; **cinture** per prolassamenti ed ernie ombelicali, fortissime, in tessuto elastico e fisso, renali, idropatiche, per pinguedine, ecc., ecc. Si confezionano anche su misura. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 3872

MAGAZZINO LEGNAMI
del Tirolo
Prezzi di concorrenza ridotti
I. SALVADORI e C.
TORINO
Via Massena, n. 40. 3028

GRANDIOSI MAGAZZINI ALLA GIARDINIERA

TORINO Via Po, 1 — **SAVONELLI & C.** — TORINO Via Po, 1

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Stabilimento speciale per abiti manufatti e sopra misura

PER UOMINI E RAGAZZI

Avvertiamo la nostra Spettabile Clientela di essere assortiti di tutte le

NOVITÀ DELLA STAGIONE

in stoffe ESTERE e NAZIONALI.

A richiesta - CATALOGO e CAMPIONI - Gratis. 8881

Il SAPONE all'Uovo

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **saponificato,** è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coadiuvante per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti cutanei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2088 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C° — Milano,

Vendesi in Torino presso i signori *Torelli Giovanni,* v. a Chiabrera; *Schioppovelli e figli; Carlo Mauferdi; D. Monta; Tolosano, Bosio e C.; Trone Antonio,* via Garibaldi, 18; *Gatti Giuseppe,* v. a Roma, 10; *Bosio Michele,* via S. Teresa, 12; *Bosi Giuseppe,* v. a Cavour, 22.

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Il **10 ottobre corr.,** in **Torino,** via Po, n. 31, avrà luogo l'**incanto** della **Villa Magliano,** sita sui *colli di Monmalieri,* regione *Scaletta,* proprietà del R. Ricovero, composta di fabbricato civile e rustico, vigne, prati, della complessiva superficie di are 235, centiare 62, al prezzo di L. **7000.**

Perizia e documenti sono visibili nello studio dell'avv. GIOVANNI SIMONETTI, notaio certificatore in **Torino.** 3869

I rilevatari

dei Magazzini di **biancherie, tele-rie, pizzi, tulli e nastri — via Garibaldi, n. 2, piano 1°** — già chiusi per scioglimento dell'antica Ditta C. GERARDI, pregiansi far noto di aver posto in

Vendita a trattative

con ribasso dei prezzi d'inventario ed in deposito alla Cancelleria del R. Tribunale unitamente al bilancio tutte le merci contenute nei suddetti Magazzini; il tutto a prezzi contanti.

Locale da affittare. 3915

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome **MIDY**

Presso tutte le Farmacie.

B 91 M

Istituto Maschile I. Misteli
presso **Soletta** (*Svizzera Tedesca*). — Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 29 anni.
Per referenze e programmi rivolgersi a Direttore. 3003 B

Scuola Commerciale Internazionale
ALESSANDRO VOLTA
Direzione centrale in TORINO
Piazza Bodoni, n. 7.

Nuova grandiosa istituzione commerciale divisa in quattro corsi, **unica in Europa:** 1° anno a *Torino;* 2° a *Ginevra;* 3° a *Zurigo* 4° a *Londra.* — Corso preparatorio a Torino. — **Pensionato.**
Apertura **5 novembre p. v.** in **Torino** del Corso preparatorio (Retta L. 700, esterni L. 150) e del 1° anno (Retta L. 800, esterni L. 250). — **N. 12 posti semi-gratuiti interni** (L. 350 a testa). — **N. 12 posti semi-gratuiti esterni** (L. 75 e 25 annue). — *Domandare programmi alla Direzione* in Torino.
8701 Direttore: Prof. **V. Da Canale.**

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 3883 a
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA,** ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in cartoni, al loro bianco, di 12 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
F. RIGOLLOT, 4, Avenue Victoria, **PARIGI.**

MALATTIE VENEREE 11
Dott. C. Del-Favero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

Professore francese. Prezzi eccezionali. — Via Genova, 27. C 3854

Lezioni, traduzioni, corrispond. tedesche, ingl. franc. Via Roma, n. 22, I. — *Sophie Schroeder.* C 3930

CASA di SALUTE per le malattie orali
del dott. *Perchet Massimiliano.* Consulti in via Porta Palatina, n. 9, gratuiti, via Palazzo di Città, 8, Farmacia Viale. C 3905

« Venite da me tutti voi che siete affaticati e aggravati, e io vi ristorerò. »
MATTEO 11, 28.
« Io non caccerò fuora chi viene a me. »
GIOVANNI 6, 37.
« Dio ha talmente amato il mondo, che ha dato il Figliuolo suo unigenito, affinchè chiunque in lui crede, non perisca, ma abbia la vita eterna. »
GIOVANNI 3, 16.
Queste sono parole di Cristo.
Leggete il Nuovo Testamento, Versione di Mons. Ant. Martini, arciv. — Prezzo L. **0 60** presso il sig. Julio, via Frejolo, 24, Firenze. 3901 F

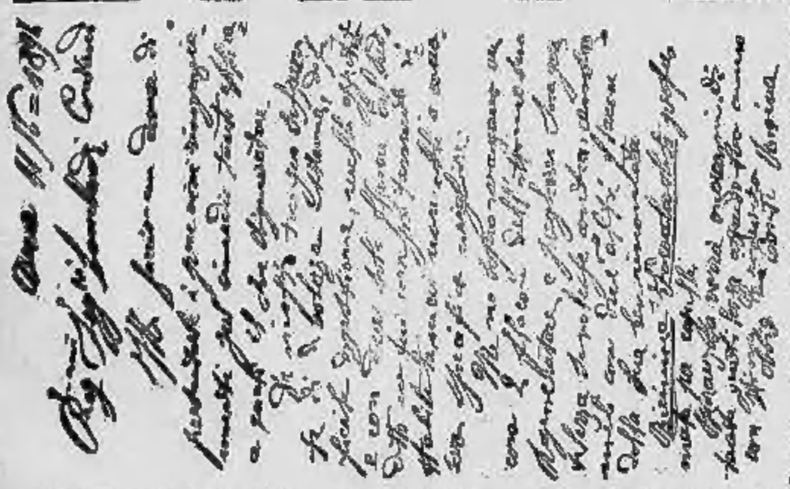
Si acquisterebbe una macchina a plisser accordeons. Scriv. Cassetta **36, Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 3918

Ostie per corroni, farenelle, ecc. **E. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 3775

Corrispondenze private
Cent. 50 per parola - Minimo L. 1

(Ge-ino) per charité, que tu penses toujours à celui qui toujours. 3939 **Tom.**

L'APPETITO



è il termometro della buona salute, perchè quando si mangia bene e si digerisce meglio si può essere certo di godere perfetta salute. Mille sofferenze fanno perdere l'appetito, rendono stentata la digestione. Gli ammalati spesso non sanno spiegare la ragione di un tal fatto perchè tutte le cure con genzianella, legno quassio, china, noce vomica, rabarbaro, calamo aromatico ed altre sostanze rimangono infruttuose. Ora, dopo immensa esperienza è stato constatato che l'appetito e la digestione si perdono quando difetta nell'organismo un qualche elemento essenziale, come fosforo, ferro, manganese, calce. È per questo che il ***Rigeneratore Lombardi e Contardi*** ha ottenuto nella pratica risultati straordinariamente splendidi, rimettendo le forze perdute, dando eccellente appetito, modificando radicalmente la stentata digestione. Il ***Rigeneratore*** è il rimedio che deve darsi ai bambini per consolidare le loro ossa, aiutare il loro sviluppo, combattere ogni principio di scrofola, rachitide, linfatismo, tubercolosi, ecc. Il ***Rigeneratore*** è il rimedio delle giovinette pallide, con disturbate funzioni mestruali, con molta debolezza, palpitazione, ecc., perchè combatte l'anemia, e ridonando l'appetito rimette le forze, regolarizza le funzioni. Il ***Rigeneratore,*** dopo abusi di piaceri, dopo patemi d'animo o dispiaceri, è la leva potente che ristabilisce l'equilibrio nell'organismo somministrando sotto forma piacevole e completamente assimilabile il fosforo, il ferro, il manganese, la calce. Il ***Rigeneratore*** è un rimedio a base assolutamente scientifica, quindi deve giovare sempre che se ne intraprenda la cura. Per gli increduli ci piace riferire un ultimo spontaneo attestato autografo su cartolina postale:

« Arona, 11-6-1894. Preg^mi Sig^ri Lombardi e Contardi. Mi faccio un dovere di presentarle i più vivi ringraziamenti pel rimedio tanto efficace qual è il suo Rigeneratore. Da **molto tempo** sofferente di debolezza estrema, difficile digestione, nulla appetito, e con due soli flaconi del suddetto ne fui completamente ristabilita, mai non ebbi a conoscere specifico migliore. » E così continua fino alla firma: Conti Regina, come nell'autografo a fianco.

Nessun dubbio quindi dell'efficacia del ***Rigeneratore,*** ed immenso vantaggio ne hanno ottenuto gli ammalati di diabete, poliuria, paralisi od altri disturbi nervosi, nevrostenia, ipocondria, atonia gastroenterica, diatesi urica, renella, gotta, impotenza, sterilità ed altre innumerevoli sofferenze dovute a cattivo scambio materiale per anormale costituzione del sangue.

Il **Rigeneratore** costa L. **3.** — Si spedisce nel Regno un flacon per L. **3 75,** quattro per L. **12** direttamente dalla Fabbrica **Lombardi e Contardi** *(Napoli) Sarno.* — Depositi principali: *Napoli,* Quercia, 10; *Milano,* A. Manzoni e C^a; *Firenze* Farm. Trento; *Genova,* Cabella; *Firenze,* Pegna; *Roma,* Colonnelli e Bordini; *Foggia,* Accettulli; *Bari,* Lippolis; *Livorno,* Pacelli; *Torre Annunziata,* Aiello, ecc. — In *Torino,* Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma, 2. 707 5

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.